Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 234

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 1. ottobre 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Esteri: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Un grande discorso del Führer a Berlino

"Noi sappiamo esattamente quello che sarà il destino del popolo germanico e di quello italiano e noi sappiamo inoltre quale sarebbe stato il destino dell'Europa se l'altro mondo avesse vinto„

Sette velivoli avversari abbattuti sul fronte egiziano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 856:

Sul fronte dell'Egitto, nessun avvenimento di rilievo.

In duelli aerei, cacciatori tedeschi abbattevano sei velivoli avversari; un altro apparecchio veniva distrutto dalle batterie contraeree di Tobruch.

Un'incursione nemica su Porto Empedocle e località vicine ha causato sedici morti e tredici feriti fra la popolazione e danneggiato alcune abitazioni.

Aeroplani britannici hanno sganciato bombe su La Canea e sulla baia di Suda (Creta); non sono segnalati danni.

SILURI DEL TRIPARTITO IN ATLANTICO

— Su quello che ha colpito la mia nave c'era la Croce uncinata...
— Su quello che è toccato a me il Fascio Littorio...
— Sul mio il Sol Levante!

La ferrea parola di Hitler

BERLINO, 30.

Tutta Berlino è stata per l'intera giornata in attesa del preannunciato discorso del Führer. Molte ore prima del raduno, che ha avuto luogo alle ore 18 allo Sportpalast per l'inaugurazione della 10. campagna dell'opera del soccorso invernale, una immane folla si era radunata nei pressi della Cancelleria ansiosa di tributare il suo caldo e vibrante saluto al Führer della grande Germania. L'immensa sala, adobbata di festoni di alloro e di drappi rossi con la croce gammata, si andava stipando di diecine di migliaia di persone: Camicie Brune, gerarchi, gloriosi feriti e mutilati, rappresentanti dalla stampa estera e pubblico vario gremivano tutte le tribune.

Accolti da vibranti acclamazioni sono giunti man mano i ministri che hanno partecipato al raduno organizzato dal Partito nazionalsocialista, alte cariche dello Stato, delle Forze Armate, del Partito. Nella sala spiccavano numerose bandiere e stendardi.

Alle 18 in punto il dott. Goebbels, con a fianco il maresciallo Rommel, giunge. La folla scatta in vibranti applausi acclamando a lungo specialmente il maresciallo Rommel che, salito sulla tribuna d'onore, risponde col saluto romano. Poco dopo, ristabilitosi il silenzio, il dott. Goebbels prende la parola esponendo un'ampia relazione sull'imponente opera svolta nell'anno 1941-42 per la campagna del soccorso invernale.

Il ministro della propaganda del Reich prima di terminare il suo discorso ha annunciato al grandioso raduno che il Führer era di nuovo giunto a Berlino dal suo Quartier Generale per parlare al popolo germanico. L'annuncio è stato salutato da una entusiastica acclamazione.

Il fremente saluto del popolo al suo Condottiero

Pochi istanti dopo, grandi applausi provenienti dall'esterno hanno annunciato l'arrivo del Führer; infatti egli poco dopo è apparso nella sala seguito dal capo delle S.S., Himmler, dal Oberbefehlsleiter Hilgenfeldt e da alte personalità. La sala era tutta un fremito di altissime acclamazioni che si sono prolungate per alcuni minuti ed hanno raggiunto il massimo allorchè il Führer, prima di prendere posto nella tribuna d'onore, ha stretto calorosamente la mano al maresciallo Rommel.

Il dott. Gobbels è ancora salito al podio ed ha porto al Führer un vibrante saluto a nome di tutto il popolo germanico riconfermandogli l'assoluta fedeltà di questo suo popolo fino al conseguimento della vittoria finale.

Alle ore 19 precise il Führer ha incominciato il suo discorso.

Egli ha incominciato ricordando come fosse ormai trascorso un anno dall'ultima volta che aveva parlato dallo stesso luogo al popolo germanico. Durante questo tempo egli ha agito e si è preoccupato di realizzare dei fatti. Ciò che ha dovuto essere detto — egli ha affermato — è stato detto dai nostri soldati.

Quindi ha continuato: «Considero che non sia giusto occuparmi adesso di quel che sarà l'ordine di un giorno, ma mi sembra sia meglio che noi ci occupiamo di ciò che è indispensabile attualmente e di ciò che esige il tempo presente. Era evidentemente molto semplice promulgare una carta dell'Atlantico. Questo non senso avrà certamente un valore soltanto per alcuni anni, ma sarà eliminato dalla rigorosità dei fatti».

Il Führer ha ricordato poi quanto nel campo sociale debbano ancora fare gli avversari prima di poter pensare di insegnare qualcosa alla Germania ed ha soggiunto che sarà compito della Germania di fare ogni sforzo affinchè certe posizioni di povertà sociale, che ancora vigono in altri paesi, non abbiano qui mai a ripetersi. Ha quindi rilevato a proposito di certi insensati discorsi pronunciati da personalità dei paesi nemici, come da parte germanica non soltanto si sia sempre creduto in qualcosa, ma si sia anche sempre fatto quel che si credeva di dover fare. Ora noi crediamo di dover battere il nemico fino alla vittoria finale; noi crediamo in questo e noi non mancheremo di farlo.

Fare quello che si crede di dover fare

Il Führer ha poi ironizzato sulla propaganda nemica che pretende di svalutare tutte le vittorie della Germania e dei suoi alleati tentando di trasformare le proprie disfatte in successi, ed ha proseguito: «Già nel 1939 noi non rappresentavamo assolutamente nulla poichè allora già Churchill dichiarava. «Io vi posso dare la lieta novella che il pericolo dei sottomarini può essere considerato come definitivamente eliminato. Noi abbiamo distrutto più sottomarini di quanti i germanici non ne possedessero». Il fatto che noi abbiamo sempre scacciato i nostri nemici dai Balcani, che noi abbiamo conquistato la Grecia, che noi abbiamo occupato l'isola di Creta, che essi siano stati respinti nell'Africa del Nord, tutto questo per essi non significa mai nulla. Colui che pensa come gli insegna la propaganda dei nostri nemici a pensare, non comprenderà mai la fiducia che abbiamo in noi stessi. E' evidente che essi possono opporre a questi fatti soltanto delle cambiali per il futuro. Così i nostri nemici dicono: «Il secondo fronte verrà».

Il Führer ha quindi affermato come con ciò non si voglia dire che la Germania non si prepari ad un secondo fronte.

Più oltre il Führer ha dichiarato come l'anno 1942 abbia dato la massima prova del destino del popolo germanico. Tale prova è stato l'inverno 1941-42. E' stata una durissima prova come non ve ne potevano essere di peggiori. Però non soltanto il popolo germanico è riuscito a superarla ma anche è stato possibile costituire e preparare le divisioni di attacco che erano destinate ad iniziare la nuova offensiva. Questa offensiva non si svolge come forse credevano i nostri avversari. Io credo che noi possiamo, allorchè gettiamo uno sguardo indietro ai tre anni trascorsi, e dobbiamo ritenerci contenti di noi stessi. Noi abbiamo avuto sempre uno scopo estremamente preciso e chiaro, sovente molto temerario là dove doveva essere temerario e sovente riflessivo dove doveva essere riflessivo, lento là dove avevamo il tempo necessario a nostra disposizione, e prudente là dove credevamo di dover essere estremamente prudenti, in ogni circostanza.

Obiettivi raggiunti nel 1942

Ma noi siamo stati oltremodo intrepidi là dove soltanto l'intrepidità poteva salvarci. Per quest'anno noi ci eravamo proposti un problema estremamente semplice: 1.) tenere ad ogni costo ciò che doveva essere tenuto, cioè lasciare attaccare l'avversario dove noi non avevamo l'intenzione di avanzare; tener duro ed attendere e vedere quello che sarebbe stato spazzato per il primo; 2.) attaccare ovunque l'attacco era necessario in tutti i casi. Lo scopo di ciò è bene chiaro: l'annientamento del braccio destro di questo complotto internazionale del capitalismo, della plutocrazia e del bolscevismo. Noi ci eravamo posti alcuni obiettivi ed io ne citerò brevemente alcuni per far comprendere al popolo germanico ciò che è stato fatto in questi pochi mesi.

Il primo obiettivo è stato la sicurezza delle nostre posizioni dominanti sul Mar Nero e l'espulsione definitiva dalla penisola di Crimea. Due battaglie, quella di Kerc e quella di Sebastopoli, hanno servito alla realizzazione di questo obiettivo. Dopo aver regolato questo affare ci è parso indispensabile eliminare una prominenza che si era formata sul fronte del Wolkow: questa prominenza fu regolata ed il nemico fu annientato o catturato. Tutto ad un tratto urgeva un compito nuovo: la preparazione in vista dello sfondamento in direzione del Don. Nel frattempo il nemico aveva, dal canto suo, deciso di intraprendere una grande offensiva partendo da Karkov, sfondare quel fronte fino a raggiungere le rive del Nipro al fine di far crollare la totalità del nostro fronte meridionale.

Voi vi ricorderete senza dubbio con quale entusiasmo i nostri avversari osservavano queste operazioni. Esse si sono concluse in tre battaglie con l'annientamento completo di più di 75 divisioni del nostro avversario russo. In quel momento cominciò la nostra grande offensiva. L'obiettivo, in primo luogo, era di prendere al nemico le sue ultime regioni cerealicole, in secondo luogo di tagliargli i suoi ultimi giacimenti di carbone, in terzo luogo di avvicinarci alle sue regioni petrolifere, di conquistarle o di isolarle, in quarto luogo l'offensiva doveva essere allora proseguita allo scopo di tagliare fuori l'avversario dalla sua ultima arteria di comunicazione: il Volga. Durante queste operazioni ci eravamo posti come obiettivo la regione situata tra l'ansa del Don e il Volga e come città la città di Stalingrado e ciò non perchè questa città porta il nome di Stalin, ma esclusivamente perchè tale città è un punto strategico importante e perchè noi ci rendevamo perfettamente conto del fatto che avendo escluso il Nipro, il Don ed il Volga come arterie di comunicazione della Russia, si creava lo stesso stato, se non peggiore, di quello che si produrebbe se la Germania venisse a perdere il Reno, l'Elba, l'Oder e il Danubio. In effetto su questo grande fiume, il Volga, venivano trasportati in sei mesi più di 30 milioni di tonnellate di merci: ciò rappresenta la stessa quantità trasportata in un anno sul Reno.

Il Volga e Stalingrado

Il Volga e le comunicazioni con questo fiume sono tagliate e ciò da molto tempo. Ora si tratta in particolare della situazione di Stalingrado che anche essa sarà definita. In tal modo tale sbarramento sarà realizzato e rinforzato. Voi potete essere convinti che nessuno sarà in grado di sloggiarci.

Per ciò che concerne gli altri obiettivi avvenire, comprenderete che io non ne partecipo perchè si tratta di obiettivi che noi stiamo perseguendo. Ma verrà l'ora in cui la Nazione germanica prenderà conoscenza di questi obiettivi.

Vi posso però dire che il compito che noi ci siamo proposti è evidentemente l'organizzazione di quello spazio gigantesco che noi dominiamo».

(Continua in 4ª pagina)

1 OTTOBRE 1927

Natale dei carristi italiani

Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi questo articolo di Carlo Scorza.

Senza parlare delle iniziative del Comando Italiano durante gli ultimi tempi della guerra 1915-18 a proposito di carri armati — iniziative peraltro mai attuate — si può segnare il natale dei carristi alla data della fondazione del nostro primo Reggimento: 1 ottobre 1927.

La più grande difficoltà da superare inizialmente fu la diffidenza di alcuni settori — diremo pacatisti — e lo scetticismo di alcuni maestri dell'arte militare. Ma ciò ormai appartiene al passato, e anche presso il nostro Esercito il «carrismo» ebbe rapido sviluppo.

La guerra dell'Impero ebbe i primi assaggi, i primi scontri, le prime avanzate travolgenti, i primi ardimenti leggendari, i primi eroi.

La Spagna confermò in pieno il dinamismo irresistibile, la elasticità dei nostri reparti carristi. Ancora fulgidi episodi, superbe prove di valore.

In questa guerra il «carrismo» sta al centro. Anzi potremmo dire che questa guerra ha prodotto l'epica del «carrismo», come già in altri tempi le guerre produssero l'epica di particolari specialità.

Non diciamo niente di nuovo se affermiamo che questo conflitto è crudelmente scientifico e tecnico; ma non pronunciamo nessuna frase retorica se affermiamo che mai, nella storia del mondo si è avuto un urto di eserciti in cui la poesia dell'eroismo individuale abbia raggiunto vette così alte.

E' supremamente stolto alzare le spalle e proclamare che questa guerra non è sentita dai popoli perchè non ha dato ancora poeti che ne abbiano esaltati i supremi valori. Intanto ciò è vero solamente in parte e non presso tutte le nazioni, perchè — per non parlare che di noi — è già fiorita dall'anima delle masse e, più ancora, dalle file dei combattenti, una copiosa messe di canzoni, molte delle quali perdureranno anche a pace conclusa. Il che significa che anche questa guerra ha generato dal profondo qualche cosa di nuovo nel campo delle più alte virtù spirituali.

Perchè se la guerra è scientifica e tecnica, quale espressione più lirica dell'uomo il quale riesce, in ogni istante, a dominare la materia, la macchina, il congegno e — non per esaltazione subitanea e travolgente, ma, al contrario, attraverso il freddo calcolo e la valutazione di dati e rapporti — fa l'offerta più nobile: la sua vita per un'idea?

I violatori di Suda, Malta, Gibilterra, insegnino; insegnino i cento e cento aviatori; insegnino i sommergibilisti.

Insegnino i carristi.

Marinai, aviatori, sommergibilisti fanno lunghi mesi e talvolta anni di studi e preparazione, fino a costituire una vera e propria classe particolare la cui individualità di combattente si inizia con un atto preciso della volontà, si svolge attraverso la specializzazione, si completa nella fede più vibrante. Essi seguono una tendenza naturale che li porta a vivere nei due elementi: l'acqua e l'aria; nei quali invece gli altri uomini passano solo e occasionalmente. Essi, fin dall'inizio della loro vocazione, sanno che — una volta impegnati nel compimento del loro dovere — saranno tutt'uno con la carlinga e lo scafo fuori dai quali non vi saranno che gli abissi. Poesia di «individualità selezionate»!

I carristi invece, vivono nel loro proprio elemento — la terra — e sono quindi ancor più tenacemente legati alla piena umanità. Essi — sotto un certo aspetto — rappresentano la «Poesia» della massa innalzatasi per virtù propria in valori eccezionali ed aristocratici; e la esprimono con maggiore profondità, inquantochè essi non hanno particolari tendenze e attitudini, appartengono e derivano dalla grande massa del popolo italiano.

I carristi sono «Fanteria» che un bel giorno è stata messa di fronte a motori, cingoli, ruote, leve, mitragliatrici, cannoni, periscopi; di fronte ad un mondo diverso, estraneo alla sua tradizione, cioè: alla marcia, alla strada, allo zaino alla squadra, al plotone, alla compagnia; all'addestramento, così come è stato sempre insegnato al fante; alla guerra, così come il fante l'ha sempre pensata.

Non solo: ma il «fante» in quel giorno si è trovato di fronte anche ad un mondo estraneo a quello suo privato: perchè magari era contadino, legnaiuolo, usciere, cameriere, impiegato.

Ed ecco il fatto nuovo, ma non sorprendente per chi ben conosce la natura dell'italiano fascista! Dopo breve periodo di istruzione e di addestramento, sparisce la mentalità del «fante», spariscono le tendenze naturali, spariscono le abitudini della vita paesana e privata: il soldato è solamente carrista.

Che cos'è un carrista? E' un uomo che si forma uno spirito d'acciaio; cuore che batte col rombo del motore; cervello che pensa rapido come mitragliatrice e continuo come l'azione delle leve di direzione; muscoli che vibrano come cingoli; occhi che abbracciano un panorama attraverso una fessura e precisano un punto piccolissimo sopra una distesa sconfinata. Carne che si fa volontà; volontà che straripa e penetra e tempera e anima la corazza, il cannone, bulloni, ruote, cingoli, stantuffi, congegni, munizioni, carburante.

L'ardimento in lui diventa un fatto naturale come la coesione tra le molecole dell'acciaio; l'eroismo fiorisce spontaneo, senza spavalderia, come una conseguenza logica del servizio.

Il carrista può essere paragonato solamente al sommergibilista, con questa differenza: che il secondo deve sopportare più lunghi sacrifici e privazioni, mentre il primo deve vincere più numerose tentazioni per mantenersi sempre legato alla terra; e la terra molte volte invita. La terra offre la lusinga del riposo durante il combattimento e il riparo durante l'inferno delle artiglierie; insinua la possibilità di fermarsi per un breve ristoro, protraendo di appena un quarto d'ora più del necessario la riparazione di un'avaria o il rifornimento; offre la sosta all'ombra di un folto per aprire la torretta e dare aria ai polmoni bruciati dalle esalazioni interne e dai quaranta gradi esterni.

Il carrista italiano sa tutto questo, ma rifiuta. Il suo compito è di andare oltre. C'è il fosso, ma egli non può sostare nel fondo, deve andare sull'altro ciglio; c'è il pantano insidioso che potrebbe essere aggirato, ma egli deve attraversarlo; c'è il reticolato forse col campo di mine prima e dopo, ma egli deve schiantare il reticolato proprio lì dove gli è stato assegnato; c'è il passaggio battuto dalle artiglierie, ma egli deve avanzare perchè oltre quel passaggio vi è un nido di mitragliatrici da travolgere.

Lungo l'avanzata ha incontrato altri carri sventrati e bruciati, il carro di destra è incendiato, quello di sinistra non si vede più, il comandante è morto all'inizio dell'azione: ma il carrista deve andare oltre. Tutti si possono fermare, egli no: neanche un istante perchè se egli si ferma probabilmente debbono fermarsi quelli che seguono. Solo la morte può fermarlo. Egli sa questo: che deve andare avanti perchè è il suo compito. Accanto e dietro la sua avanzata verranno altri carri e artiglierie, e fanti e fanti e fanti, e tutto l'Esercito, e tutta la Nazione, e la Vittoria!

Tutti i reparti delle Forze Armate italiane hanno tradizioni fulgide ed esempi superbi che essi ogni giorno imitano ed uguagliano se non superano. Solo i carristi possono considerarsi il frutto nuovo di questa ultima guerra: sono essi la loro tradizione.

Sino a ieri (e forse anche a stamane) abbiamo sentito dire da certi sentenziatori imbecilli che questa guerra non è nel carattere dell'italiano, poichè noi saremmo legati al bel gesto, all'impeto dell'assalto nella piena luce, al corpo a corpo, alla carica, arma bianca; bandiera e fanfare. E ancora: che questa guerra scientifica, tecnica e meccanica la facciamo solo in quanto riusciamo a forzare la nostra vera natura.

Ma costoro la conoscono bene la vera natura degli italiani e la sanno ben valutare?

Ma vivano un sol giorno in un reparto carrista: da vicino, non per sentito dire. In un momento di riposo ascolteranno discorsi pacati sull'agricoltura o sulle pratiche bancarie, o sentiranno qualche disputa sul Petrarca o sulla Biennale di Venezia; ma, se improvviso irrompono l'allarme, l'adunata e la partenza, vedranno questi «esteti», perfettissimi ed insuperabili tecnici e meccanici i quali vanno a cacciarsi — sorridendo nel gioco della vita e della morte — le più dure lezioni a inglesi e americani; vale a dire, a quei due popoli più «tecnici» del mondo.

E non ha poesia questa nostra guerra perchè i combattenti si esprimerebbero solo con gli antichi canti?

Carristi delle piccole «trappole» dell'Africa Orientale che affrontavate il mistero delle zone inesplorate, dove nemmeno gli aerei riuscivano a rintracciarvi; carristi di Spagna, dove le sottili foglie d'acciaio delle «scatolette» sfidavano il tiro preciso del cannone piazzato sul pesante carro russo, carristi del Fronte Occidentale che vi precipitavate oltre il passo del San Bernardo nell'imperversare dei forti francesi; carristi dell'Africa Settentrionale che passavate oltre sfidando il terribile «88» inglese e i campi minati; ditelo voi se questa massa in grigio verde del popolo italiano chiamata dal Duce a compiere il suo più alto destino, non abbia espresso — accanto agli antichi valori — una nuova aristocrazia di guerrieri.

Quali canti potranno dire le vostre gesta? Quale poema raccoglierà i nomi dei vostri caduti? Quale rievocazione renderà vivi ed immortali i carri fermati dal ferro e dal fuoco nell'impeto dell'assalto, trasformati in bare d'acciaio ed in fulgidissimi altari?

Oggi che è la vostra festa — la vostra età non ha ancora oltrepassata la primavera — voi siete già nella leggenda.

Carlo Scorza

Carri armati sbarcati da un convoglio si avviano verso le prime linee (Operatore Canton - R. G. Luce)

Il Duce presiede i lavori del Comitato per gli approvvigionamenti e i prezzi

ROMA, 30.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha proseguito i suoi lavori il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi.

La riunione, che ha avuto inizio alle ore 17, è terminata alle ore 20 e sarà ripresa venerdì 2 ottobre alle ore 17.

Continua la decisa avanzata germanica nella zona caucasica e a sud del Terek

Truppe italiane e tedesche respingono parecchi tentativi sovietici di attraversare il Don

Quasi mille aeroplani perduti dai rossi in due settimane

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona a nord-ovest del Caucaso e a sud del Terek le truppe tedesche ed alleate hanno continuato le loro avanzate con violenti attacchi.

A Stalingrado altri quartieri nella parte settentrionale della città sono stati presi d'assalto. Il nemico ha perduto 34 carri armati in vari attacchi diversivi.

Sul fronte del Don le truppe tedesche e italiane hanno respinto parecchi tentativi da parte dei sovietici di attraversare il fiume.

Truppe ungheresi hanno respinto durante un contrattacco un gruppo di forze nemiche.

Nel settore settentrionale nostri attacchi hanno avuto successo nonostante l'accanita resistenza del nemico. Notevoli formazioni dell'Arma aerea germanica e di aviatori croati hanno inflitto ai sovietici perdite elevate.

La scorsa notte Arcangelo è stata di nuovo bombardata. Estesi incendi hanno dimostrato l'efficacia dell'attacco.

Dal 15 al 28 settembre, 816 aeroplani sovietici sono stati abbattuti in duelli aerei, 131 dalla contraerea dell'Arma aerea germanica e 22 da reparti dell'Esercito. Quattro aerei sono stati catturati e 17 distrutti al suolo così che le perdite totali del nemico sono di 990 apparecchi. Nello stesso periodo di tempo abbiamo perduto sul fronte dell'est, 77 nostri apparecchi.

La scorsa notte bombardieri britannici in piccolo numero, hanno compiuto incursioni sul territorio del Mar Baltico. Sono stati abbattuti due apparecchi.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno effettuato con successo nella giornata attacchi da bassa quota contro obiettivi militari in vari punti dell'Inghilterra meridionale e sud orientale.

Il Comando Supremo delle forze finlandesi comunica che nelle ultime 24 ore, si è notata una ripresa di attività bellica su tutti i fronti. Nel settore ovest del fronte dell'istmo careliano, le artiglierie e le fanterie finlandesi hanno respinto tentativi nemici penetrare in forze attraverso le linee avanzate infliggendo perdite al nemico. Nel settore centrale dello stesso fronte un tentativo analogo, condotto con forze inferiori, è stato del pari sventato.

Sul fronte dell'Aunus come pure sul fronte della Carelia orientale nei settori di Povenska e Rukjervi sono stati dispersi reparti sovietici che si erano raggruppati per passare all'attacco. Su tutti i fronti le artiglierie finniche hanno centrato, distruggendoli, numerosi nidi offensivi sovietici.

Le forze aeree hanno violentemente bombardato la notte scorsa una importante base aerea sovietica e hanno ripreso dopo parecchi mesi di sospensione, i violenti bombardamenti contro la ferrovia di Murmansk.

Sull'Aunus la caccia finlandese ha abbattuto un bombardiere sovietico da picchiata «P. 2». La caccia e la difesa contraerea hanno inoltre abbattuto 4 palloni di sbarramento sovietici.

Questa notte l'Aviazione sovietica, vivacemente contrastata dalla difesa contraerea, ha bombardato località situate sulla sponda occidentale del Ladoga ove ha cagionato scarsi danni.

Per quanto riguarda il settore di Stalingrado ivi le truppe germaniche, a quanto si apprende stamane, hanno conseguito nuovi successi. La penetrazione nei quartieri settentrionali della città si fa sempre più decisa minacciando tutto il dispositivo sovietico di quel settore. Le perdite subite dai bolscevichi nel tentativo di opporsi agli attaccanti sono spaventose. Anche i nuovi attacchi di alleggerimento sferrati dai rossi da nord sono falliti sotto il fuoco concentrato delle artiglierie e dei carri d'assalto e ad opera dell'Arma aerea tedesca.

Particolare importanza si attribuisce stamane nei circoli militari berlinesi alla violenta azione di bombardamento effettuata dall'Aviazione germanica contro il porto di Arcangelo dove gli apparecchi tedeschi superata la munitissima cintura di sbarramento, hanno sganciato bombe di grosso e grossissimo calibro provocando gravi distruzioni e vasti incendi negli impianti portuali nei moli e soprattutto nei magazzini di approvvigionamento. Il bagliore delle fiamme, a quanto riferiscono i piloti che hanno partecipato all'azione, era visibile a parecchi chilometri di distanza.

Si sottolinea che il porto di Arcangelo con i suoi tre chilometri di moli e le sue modernissime attrezzature è stato solo di recente messo in efficienza ed adibito al grande movimento di navi; e questo in seguito ai danni subiti ad opera dell'Aviazione tedesca dal porto di Murmansk ormai troppo esposto all'offesa aerea.

La caccia germanica e la contraerea nella giornata del 29 settembre hanno abbattuto sul fronte orientale 70 apparecchi nemici; 4 velivoli germanici non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Nella notte dal 29 al 30 settembre alcuni apparecchi britannici hanno effettuato dei voli di molestia senza gettare bombe sulle zone costiere della Germania settentrionale. Due degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

L'attività della "Honved„

BUDAPEST, 30.

Nel settore ungherese del fronte del Don — informano gli ambienti militari magiari — il nemico ha ripetuto i suoi tentativi offensivi nella speranza di riuscire a riguadagnare il fiume. Tutti questi tentativi sono stati resi vani dalla immediata reazione delle truppe ungheresi. In violenti contrattacchi il nemico ha riportato gravi perdite. Non un palmo di terreno è stato riconquistato dai sovietici che continuano a logorare le loro forze in vani contrattacchi.

Le truppe magiare della 2.a Armata, hanno consolidato le loro posizioni sul Don ampliando i successi riportati la settimana scorsa.

Un reparto di fanteria coadiuvato dai soldati del genio ha effettuato un audace colpo di mano su una isoletta del Don presidiata da truppe sovietiche. Sono stati fatti numerosi prigionieri e catturate gran numero di armi pesanti.

L'attacco al grande convoglio nel Mar Bianco descritto da un ammiraglio inglese

STOCCOLMA, 30.

L'ammiraglio britannico Whethen — che si trovava sul grande convoglio che fu decimato recentemente dai tedeschi nel Mar Bianco settentrionale — ha raccontato ad un corrispondente inglese a Mosca alcuni particolari della battaglia. Una grande sorpresa è stata per la Marina britannica il constatare che i tedeschi si sono serviti in quell'occasione di siluri che avanzavano, anzichè direttamente, con un movimento circolare concentrico sempre più stretto di guisa che se essi fallivano il bersaglio la prima volta avevano sempre maggiore probabilità di colpirlo durante i cerchi concentrici posteriori. Le navi britanniche hanno fatto l'impossibile per tentare di schivare i siluri — ma molte di esse non sono riuscite a sottrarvisi. Quando uno di questi siluri colpiva il segno — ha soggiunto l'ammiraglio — si verificava un'esplosione che si sarebbe potuta odire fino al polo nord.

Puerili sforzi

della propaganda anglo-americana per smentire l'affondamento dei trasporti di truppe

BERLINO, 30.

I giornali della capitale riprendono la polemica contro le autorità marittime inglesi ed americane, bollandone il grossolano sistema di menzogne adottato, anche questa volta, in occasione dell'affondamento dei tre grandi transatlantici carichi di truppe nordamericane.

Il Völkischer Beobachter e lo Zwölf Uhr Blatt confutano la sibillina smentita dell'Ammiragliato britannico, osservando come la massima autorità della superba Marina da guerra inglese abbia trovato comodo di smentire ciò che l'alto Comando germanico non si è mai sognato di affermare. «Ancora una volta — scrive la Börsen Zeitung — Churchill e Roosevelt danno spettacolo al mondo del loro funambolismo dialettico sostenuto dall'unico argomento in loro possesso: la menzogna. Il fatto che i due soci abbiano dichiarato di non essere tenuti a dare chiarimenti in merito alle notizie del Comando tedesco, non esclude per niente — sottolinea il giornale — che la catastrofe dei tre grandi trasporti, avvenuta nell'Atlantico centrale, sia una realtà inconfutabile.

Comunque stiano le cose e qualunque sia la versione anglo-americana a questo proposito, la verità non tarderà a farsi strada, come sempre è avvenuto finora, tra l'opinione pubblica anglo-americana, che da tre giorni — conclude il foglio berlinese — è in subbuglio in attesa di quelle notizie consolanti che nè l'Ammiragliato britannico nè il Ministero della Marina nord americano sono in grado di fornire».

«Sintomatica in proposito — osserva la Deutsche Allgemeine Zeitung *— è inoltre la forma con la quale fu concepito il comunicato inglese. Esso dice infatti: «Si comunica da fonte ufficiale che l'affermazione tedesca sull'affondamento di due grandi trasporti americani non risponde a verità». In primo luogo, osserva il quotidiano, il bollettino germanico non ha affermato trattarsi di due navi affondate, bensì di tre; poi non si è affatto detto che queste navi fossero americane, poichè tutto il mondo sa che i tipi di transatlantici colati a picco appartenevano al servizio britannico della rotta atlantica. Si cerca dunque di giocare sull'equivoco per gettare polvere negli occhi a coloro che vorrebbero vederci chiaro».*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Disciplina casearia e premio del Prefetto alle latterie sociali e turnarie

Confermato che il sistema forfetario non è più in atto, si avverte che la restituzione del formaggio ai soci delle latterie deve essere effettuata mensilmente, dopo aver conseguito l'ordine di sblocco da parte della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Il supero di formaggio derivante dalla differenza tra la produzione mensile ed il quantitativo spettante ai soci, svincolato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, deve essere consegnato ai centri di raccolta dell'Ente ammassatore.

Si fa nuovamente presente ai Presidenti delle latterie l'obbligo dell'adempimento della consegna del formaggio ai centri di raccolta, con riferimento all'ordine dato dall'Ufficio Controllo Formaggi, a seguito dell'accertamento della giacenza al 31 luglio u. s. Il mancato adempimento di quanto sopra disposto, e notificato con lettera raccomandata da parte dell'Ufficio Controllo Formaggi, alle singole latterie interessate, provocherà la denuncia dei presidenti responsabili, verso i quali si procederà a norma di legge.

Ripetesi che i Podestà non hanno facoltà alcuna di interferire presso le latterie per quanto si riferisce alla disciplina della distribuzione dei prodotti caseari, in quanto il compito spetta esclusivamente all'Ufficio Controllo Formaggi.

Essendo state segnalate numerose evasioni alla disciplina del conferimento del latte alle latterie da parte dei produttori, si richiama l'attenzione dei Podestà e dei Presidenti affinchè intensifichino l'opera di persuasione presso i produttori ai fini del conferimento totalitario del latte.

Nel caso di persistenti inadempienze dovranno essere segnalati i nominativi dei produttori indisciplinati alla Segreteria Provinciale dell'Ente della Cooperazione, la quale, dopo aver compiuto gli accertamenti necessari, provvederà per l'inoltro delle regolari denuncie.

Tutti i Podestà dovranno provvedere a disciplinare la distribuzione del latte alimentare del proprio Comune per evitare abusi ed irregolarità, dando comunicazione dell'avvenuta regolamentazione alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione. Ciò premesso, il Prefetto ha determinato di bandire un secondo concorso, in aggiunta a quello demandato a ... il bandito dall'Ente Provinciale della Cooperazione, dotandolo di premi per l'importo complessivo di lire 15 mila. Saranno premiate le latterie che entro il 31 dicembre p. v. avranno dimostrato esemplare disciplina nel conseguimento e nella lavorazione del latte.

Nomine e conferme in carica di Podestà

Con R. Decreto in corso, il fascista Ettore Fignon è stato nominato Podestà del Comune di Montereale Cellina.

Con R. Decreto in data 5 settembre 1942 XX, il fascista Amirò Marcucci è stato confermato per un quadriennio nella carica di Podestà di S. Maria la Longa.

Prestiti matrimoniali

Il 29 corrente si è riunito il Comitato Provinciale per i prestiti matrimoniali.

Il Comitato ha preso in esame 20 domande, di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Perciolo Bet da Tarcento L. 1000; Pietro Battiston, da Pordenone 1000; Ernesto Budino, da Pavia di Udine 1000; Mario Cassan da Montegliano 1000; Lorenzo Lorenzi da Cisiano 1000; Giov. Battista Luchin da Sesto al Reghena 1000; Vittorio Maiono da Udine 1000; Americo Pezzetta da Buja 1000; Giuglio Picci da Moruzzo al Tagliamento 1000; Amalfi Rizzi da Udine 1000; Dionisio Saldero da Cividale 1000; Giordano Tosolini da Pozzuolo 1000; Ezio Valle da Ovaro 1000; Ezio Zucco da Udine 1000; Davide Bertoni da Udine 1000.

Sono state respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge le seguenti domande:

Antonio Cecconi da Colloredo di Monte Albano; Guerino Corazza da Azzano Decimo.

Sono pure stati respinti i seguenti ricorsi:

Mario Venica da Udine, Gerolamo Pettarello da Pozzuolo; Rolando Colosetti da Enemonzo.

Nelle 64 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 3 milioni 354 mila.

Infrazioni alle norme sull'oscuramento

Dagli agenti della locale R. Questura sono stati dichiarati in contravvenzione: Attilio Romanelli di Giovanni; Giacomo Del Fabbro fu Giuseppe e Oscar Franz di Giovanni, tutti di Udine, perchè circolavano in bicicletta con il fanale non schermato.

Prodotti agricoli per uso zootecnico

Si richiama l'attenzione degli interessati su la seguente circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

«Il Ministero, allo scopo di salvaguardare da illecite speculazioni e da frodi le aziende agrarie che devono acquistare prodotti per uso zootecnico, a complemento dei provvedimenti adottati per la tolla di riso («Gazzetta Ufficiale» dell'11 agosto 1941 XIX, n. 188) e per le sanse e noccioli di oliva («Gazzetta Ufficiale» del 7 maggio 1942 XX, n. 109) dispone che, a partire dal 1° agosto 1941 XX, sia vietato il commercio dei prodotti (semplici e miscelati) ottenuti dalla macinazione, sfibratura, trinciatura, e dalle altre manipolazioni dei sottoprodotti delle aziende agrarie quali: cime, foglie, stocchi, cartocci e tutoli di granoturco; paglie e loppe dei cereali in genere; steli e loppe derivanti dalla trebbiatura o da altre manipolazioni aziendali delle leguminose da seme, delle piante da fibra tessile, da seme oleoso, e ortensi; le foglie e colletti di barbabietole da zucchero e da foraggio, gramigna, vinacce, ed altri sottoprodotti aziendali.

E' altresì vietato il commercio dei prodotti ricavati dalla macinazione, sfibratura, trinciatura o da altre manipolazioni dei sottoprodotti industriali ottenuti dalla lavorazione delle piante da fibra tessile, e dalla distillazione del sorgo zuccherino, delle polpe di carrube e delle vinacce.

Il divieto non vincola in alcun modo il commercio dei sottoprodotti tali e quali ottenuti dal normale ciclo di lavorazione agricola e industriale da cui derivano, e pertanto il commercio può continuare a svolgersi liberamente, semprechè i sottoprodotti in parola vengano venduti sotto una denominazione commerciale che non generi alcun dubbio sulla loro qualità di provenienza, e fatte salve, beninteso, le disposizioni in vigore che già disciplinano taluni sottoprodotti, quale ad esempio la paglia.

E' precisato che le aziende agrarie possono, liberamente manipolare, anche per conto di altre aziende agrarie, i sottoprodotti di che trattasi, ai fini della loro razionale utilizzazione nell'ambito delle aziende stesse, fermo restando il divieto di commerciare i prodotti ottenuti.

E' altresì consentito alle aziende industriali e commerciali di eseguire le indicate manipolazioni per conto delle aziende agrarie detentrici dei sottoprodotti che sono sprovviste degli impianti occorrenti.

Peraltro, allo scopo di poter controllare tale attività, le aziende industriali e commerciali dovranno segnare in un apposito registro vidimato dall'Ufficio della Sezione Provinciale dell'Alimentazione competente, il nominativo delle aziende agrarie per conto delle quali avranno eseguito la manipolazione dei sottoprodotti, la data di inizio e di termine della lavorazione, la qualità e la quantità dei sottoprodotti lavorati».

Per ciò che riguarda gli stabilimenti che sono stati autorizzati da questo Ministero a preparare mangimi composti, continuano a valere le norme impartite con lettera 30 dicembre 1941 XX, A/VI 27788.

ATTI FEDERALI

Ispettorato di Zona di Ampezzo

In data 30 settembre 1942 XX il fascista Severino Del Fabbro, iscritto al P.N.F. dal 24-5-1936 XIV (Leva fascista) già Segretario del Fascio di Combattimento di Socchieve, è stato nominato Ispettore Federale per la Zona di Ampezzo in sostituzione del camerata Ugo Della Pietra richiamato alle armi.

Le consegne, alle quali prenderanno parte i Segretari dei Fasci della Zona avranno luogo alla presenza del Vice Segretario Federale Angelo Zanello il giorno 3 ottobre XX alle ore 17.

Fascio di Pordenone

In data 24 settembre sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Pordenone:

Vladimiro Canarini, Capo Settore; Aristide Santarossa, Capo Nucleo; in sostituzione di: Bruno Cielo, Capo Settore; Luciano Pilotto, Capo Nucleo.

Fascio di Ruda

In data 24 settembre 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Ruggero Sandri; reduce dal fronte russo, a Capo Nucleo del Fascio di Combattimento di Ruda, in sostituzione del fascista Armando Castellani.

Fascio di S. Vito al Tagl.

In data 24 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine, riguardanti il Fascio di Combattimento di S. Vito al Tagliamento:

Gabriele Mancini, Presidente Commissione di disciplina; Claudio Focolin, Componente; Lorenzo Cinelli, Componente.

Fascio di Villa Santina

In data 24 settembre 1942 XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Villa Santina:

Giacomo Tomat, Componente commissione di disciplina; Oviedo Fabbro, Componente il Direttorio in sostituzione del fascista Donato Romano trasferito ad altra sede.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Borsa di studio

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale della Marina Mercantile, rende noto che la Fondazione borsa di studio «Luigi di Savoia» ha pubblicato il seguente bando di concorso:

A termini dell'art. 2 dello Statuto della Fondazione Borsa di Studio «Luigi di Savoia» eretta in Ente Morale con R. Decreto 28 giugno 1940-XVIII ed in conformità delle norme in esso stabilite, è aperto un concorso tra giovani studenti, dati da padri italiani che abbiano servito con onore nella Marina Mercantile, per l'assegnazione di una borsa di studio presso la R. Accademia Navale di Livorno, per il corso triennale 1942-45, stabilito per il conseguimento della nomina ad aspirante Guardia Marina, o ad aspirante S. Tenente nel Corpo degli Ingegneri del Genio Navale, o in quello dei Commissari delle Armi Navali.

L'importo complessivo della spesa annua a carico della Fondazione sarà di circa 15 mila lire.

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti debbono far pervenire alla sede della fondazione in Roma Piazza della Minerva (Direzione Generale della Marina Mercantile) non oltre il 15 ottobre p. v. i documenti prescritti.

Mercato ittico

Il Prefetto ha disposto che il quantitativo di pesce fresco, proveniente dal mercato di Marano Lagunare e destinato al Capoluogo, giunga non oltre le ore 7 antimeridiane, per essere tempestivamente sottoposto alla prescritta visita sanitaria, in modo che se ne possa iniziare la vendita all'ora stabilita per l'apertura degli spacci.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluiti il 28 settembre 1942 XX: ORTAGGI: patate q.li 263.43; cipolle q.li 150.50; ortaggie e legumi in sorte: q.li 667.99; patate dolci: q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 218.50; pere q.li 1038.50; altra frutta in sorte: q.li 55; melagrane q.li 12. — AGRUMI: limoni q.li 77.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

29 settembre 1942 XX: quantitativo globale kg. 1535.700; al capoluogo kg. 320.700; Cooperativa kg. 69; Degani kg. 69; Rossetti kg. 31.900; ai centri urbani della provincia kg. 460.600; ambulanti kg. 411; esportazione kg. 93.500; vendita locale kg. 60.

Unione lavoratori dell'industria

Treni degli operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

Il trasporto di operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni nel corrente mese:

A Verona il giorno 1, per Reichswerke; il giorno 2, per Berlino; il giorno 3, per Dortmund; il giorno 5, per Karlsruhe; il giorno 7, per Amburgo; il giorno 8, per Reichswerke; il giorno 9, per Berlino; il giorno 10, per Lipsia.

A Treviso: il giorno 2, per Linz; il giorno 5 per Vienna; il giorno 9 per Linz.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso gli Uffici di concentramento di Verona e Treviso, portando seco il bagaglio.

ARTIGIANATO

Recapiti periodici in provincia per il mese di ottobre

Venerdì 2 ottobre, S. Vito al Tagliamento, Casa del Fascio, dalle ore 13 alle 15 — Lunedì 5 ottobre, Palmanova, Municipio, dalle ore 12 alle 14.30 — Martedì 6 ottobre, Codroipo, Ufficio zona, dalle ore 13 alle 16 — Lunedì 12 ottobre, Tolmezzo, Ufficio zona, dalle ore 10 alle 12 — Lunedì 12 ottobre, Maniago, Municipio, dalle ore 14 alle 16 — Martedì 21 ottobre, Latisana, Municipio, dalle ore 13 alle 15 — Mercoledì 21 ottobre, Cervignano, Municipio, dalle ore 16 alle 17.40 — Sabato 24 ottobre, Spilimbergo, Municipio, dalle ore 13 alle 15 — Lunedì 26 ottobre, Pontebba, Casa del Fascio, dalle ore 10 alle 12 — Lunedì 26 ottobre, Tarvisio, Municipio, dalle ore 15 alle 16.

Corso di lingua tedesca

La Segreteria dell'Artigianato avverte che le iscrizioni al corso di conversazione tedesca, si ricevono presso la Segreteria stessa a tutto il giorno 3 ottobre.

Gli interessati dovranno affrettarsi a presentare domanda di ammissione in quanto il corso, che avrà inizio a quanto pare, durerà circa tre mesi, si inizierà verso la fine del corrente mese.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo" al s. ten. Gio. Batta Ballico

Al s. ten. degli alpini rag. Gio. Batta Ballico, figlio dell'ing. Giuseppe — combattente sul fronte russo nelle file del 8° Reggimento Alpini, Battaglione «Val Cinese» — è stata conferita la medaglia di argento sul campo il giorno 18 settembre u. s. con la seguente motivazione:

«Comandante di un plotone fucilieri, caduto il suo capitano e gli altri ufficiali della Compagnia, raccoglieva le superstiti forze e con irresistibile impeto le portava alla conquista, una dopo l'altra, di insidiose e munitissime posizioni recando notevole danno all'avversario».

Il bravo ufficiale, appartenente alla classe 1921 e volontario di guerra, il quale ha riconfermato con il proprio valore le tradizioni di gloria e di onore del nostro Friuli, porgiamo in nostro più vive congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Il nuovo orario delle farmacie in vigore da oggi

Con oggi 1. ottobre, le farmacie adotteranno il seguente orario: aprire alle ore 8 e chiusura alle 12.30; riapertura alle ore 14 e chiusura alle 19.30.

La Staffetta del Vallo del Littorio

Ieri è avvenuto il cambio a Cima Sappada tra bellunesi e friulani

Il percorso che sarà seguito dalle pattuglie friulane

Alle ore 13.15 di ieri è avvenuto a Cima Sappada, alla presenza del Federale di Udine, del Vice Comandante Federale della G.I.L. di Udine e quello di Belluno (che rappresentava anche il suo Federale), delle autorità e gerarchie politiche e civili di Sappada, dell'Ispettore della manifestazione per le Tre Venezie, dott. Antonio Plateo, e del presidente della Sezione Cadorina del C.A.I. il cambio tra la squadra del Comando Federale della G.I.L. di Belluno e quella del Comando Federale della G.I.L. di Udine, partecipanti alla Staffetta Alpina Vallo del Littorio e Mentone-Sussak».

La squadra friulana composta di 15 elementi dei Comandi G.I.L. di Fascio di Forni Avoltri e Rigolato agli ordini del capo pattuglia Guglielmo De Antoni, all'arrivo dei bellunesi ha presentato le armi, mentre il capo pattuglia di Belluno affidava al De Antoni stesso con brevi parole di consegna l'astuccio contenente il messaggio diretto alla gioventù fascista di Mentone e quella di Sussak. Rispondeva con brevi parole di ringraziamento il capo pattuglia friulano, promettendo, anche a nome di tutti i suoi compagni, che il prezioso documento sarà portato con ogni cura alla meta assegnata ...

Dopo la firma del libretto di controllo il nostro Federale ha ordinato il saluto al Duce ...

... ore di cammino. Un'ultima squadra compirà i due tratti che vanno dal Rifugio Gilberti al Rifugio Timeus e da questo alla conca di Plezzo: quivi si avrà il cambio con gli organizzati del Comando Federale di Gorizia.

Al cospetto dei monti che videro il sacrificio glorioso dei nostri Alpini i giovani alpinisti sentiranno vibrare la potente passione per la montagna, forgiatrice di uomini tenaci, forti e coraggiosi. In questo percorso, sebbene non vi sia pericolo alcuno di slavine e di cadute di sassi, vi sono tratti di notevole difficoltà e proprio per questa ragione i giovani si accingono a domare con maggiore entusiasmo ed ardimento le vette più alte del nostro Friuli. Serberanno per sempre nell'animo il ricordo dell'impresa compiuta e l'orgoglio di esser stati prescelti ad eseguirla, questi Alpini della Gil, futuri soldati ...

L'itinerario friulano

Nel tardo pomeriggio, gli organizzati del Comando Federale di Udine, i quali già hanno ...

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 90 del 1° ottobre XX)

Disposizioni

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni del Dopolavoro (seguito del Comunicato n. 89).

... vono subito avvisarne per telegrafo la Segreteria Generale, per modo che questa possa trovarsi in grado di fare eseguire tutti gli accertamenti che crederà necessari prima della inumazione.

Il telegramma da indirizzarsi alla Segreteria Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Roma, dovrà indicare, sia pure in modo sommario, l'avvenimento.

Art. 19. - Qualora la Segreteria Generale dell'Opera lo ritenga necessario per accertare le cause della morte del dopolavorista, gli aventi causa sono obbligati a richiedere all'autorità competente la ispezione, autopsia ed anche l'esumazione della salma del defunto.

Se gli aventi causa si oppongono a quanto la Segreteria Generale dispone per assumere prove o stabilire fatti o circostanze relative al sinistro, ciò equivale alla rinuncia di ogni sussidio.

Al verificarsi di un infortunio il dopolavorista o gli aventi causa debbono chiamare immediatamente un medico esercente, provvedere a che il danneggiato abbia una costante e appropriata assistenza medica.

Art. 20. - Il dopolavorista o chi lo rappresenta, sarà tenuto a fornire con esattezza alla Segreteria dell'O. N. D. o alle persone da essa delegate, tutte le notizie relative all'infortunio e procurare in qualunque tempo il libero accesso dei delegati e dei medici dell'Opera presso l'infortunato. Essi sono inoltre tenuti a fornire, a proprie spese, tutti gli attestati e le prove domandate.

Durante la cura resa necessaria dall'infortunio il dopolavorista, o chi per esso, dovrà far pervenire alla Segreteria dell'Opera, ad intervalli non superiori di trenta giorni, un rapporto del medico curante sullo stato di salute dell'infortunato e sulle condizioni obiettive delle lesioni, e ciò anche quando dal curante sia stata fatta una prognosi superiore ai 30 giorni.

Dopo terminata la cura ed entro il termine di 15 giorni dovrà essere inoltrato alla Direzione dell'O. N. D. il certificato definitivo, esatto e completo del medico curante, nonchè tutte le altre prove richieste.

(Il seguito ai prossimi comunicati).

G. I. L.

XVI Leva fascista

Oggi alle ore 16.30 in piazza Vittorio Emanuele II si svolgerà la cerimonia della 16ª Leva fascista.

Presenzieranno autorità e gerarchie del Regime, rappresentanze delle Forze Armate, organizzazioni del lavoro.

Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà al Cinema Odeon.

COL DUCE E PER IL DUCE

Vibranti manifestazioni di fede fascista degli operai di Torviscosa e Maniago

La parola incitatrice del cons. naz. Dino Gardini

Martedì è stato gradito ospite del Friuli il cons. naz. dott. Dino Gardini, già Vice Segretario del Partito e in quest'occasione è venuto fra noi per incarico del Direttorio Nazionale. In mattinata il dott. Gardini ha intrattenuto a Torviscosa le maestranze della S.A.I.C.I. e nel pomeriggio quelle delle coltellerie maniaghesi, suscitando in entrambe le adunate vibranti manifestazioni di patriottismo e di fede nella vittoria fra le disciplinate e laboriose masse degli operai friulani.

A Torviscosa erano ad attendere la persuasiva parola del gerarca oltre quattromila operai, industriali ed agricoli, dipendenti dagli stabilimenti della S.A.I.C.I. Erano presenti il Segretario Federale, i Segretari delle Unioni lavoratori agricoltori e industriali, Taglietti e Tridenti, il dott. Viotti direttore della S.A.I.C.I., il segretario politico di Torviscosa conte Ruffoni, il comandante della G.I.L. Tedeschi, il rappresentante del Podestà ed altre autorità locali.

Il cons. naz. Gardini è giunto a Torviscosa alle 11.30. Ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto il poderoso «A noi!» dei quattromila adunati, il Federale ha presentato l'ospite con cameratesche parole. Subito dopo il dott. Gardini ha pronunciato il suo breve ma vigoroso discorso. Si è soffermato in modo particolare su quelle che sono le necessità dell'ora, connesse alla ferma volontà di tutto il popolo italiano di portare a termine vittoriosamente questa guerra impostaci dal nemico e necessaria per quei raggiungimenti che il Duce ha tante volte solennemente annunciati. Ha messo in evidenza quale sarebbe stata la situazione generale del conflitto se l'Italia, intervenendo con tempestività e decisiva efficacia, non avesse impedito alle Nazioni plutocratiche e al bolscevismo di sviluppare i loro criminosi piani. Riferendosi poi agli importanti problemi concernenti la classe degli operai, l'oratore ha ribaditi i principi di particolare attenzione sempre dimostrati e messi in pratica dal Regime nei confronti di quest'ultima, ed ha chiarito le molteplici integrali riforme che il conclamato criterio di una migliore giustizia sociale apporterà a tutte le categorie dei lavoratori nell'avvenire di pace e di prosperità verso il quale sono protese tutte le energie della Nazione in guerra. A questo proposito il gerarca ha molto opportunamente citato lo scultoreo telegramma inviato dal Duce recentemente alle maestranze milanesi. In chiusa il dott. Gardini ha espresso il suo più vivo elogio allo spirito di disciplina, di comprensione e di patriottismo che anima tutto il popolo friulano, giustamente e fermamente sicuro della Vittoria che non potrà mancare.

L'ospite ha successivamente visitato l'intero stabilimento della S.A.I.C.I. e le annesse organizzazioni e iniziative a favore degli operai interessandosi vivamente d'ogni cosa.

Nel pomeriggio, poco dopo le 17, il cons. naz. Gardini è giunto a Maniago, accompagnato dai Segretari delle Unioni lavoratori dell'industria e del commercio e atteso da tutte le autorità locali. Alle maestranze delle coltellinerie — un complesso di oltre seicento operai — il gerarca ha brevemente parlato, sviluppando l'importante tema e le convincenti argomentazioni già svolte con tanta efficacia nella mattina agli ascoltatori di Torviscosa. Anche qui, alla viva attenzione dell'uditorio è seguita una fervida manifestazione di entusiasmo e di attaccamento al Duce e al Regime che ha potuto esprimere il genuino sentimento di questa fedele popolazione di lavoratori. Verso le 19 l'ospite è ripartito.

Sanitario che offre gratuitamente la propria opera a favore degli ammalati di guerra

Un bel gesto, che altamente onora un chiaro sanitario concittadino, viene segnalato dalla locale rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra: il prof. Pier Giuseppe Cantele, primario otorinolaringoiatra al nostro Ospedale civile, ha comunicato al Consigliere delegato dell'O.N.I.G. ch'egli desidera prestare gratuitamente la sua opera a beneficio di tutti gli invalidi di guerra che gli saranno inviati dalla rappresentanza per cure e prescrizioni inerenti la sua specialità.

L'atto generoso a favore dei minorati di guerra va sottolineato ed elogiato come si merita per il significato ch'esso riveste, specialmente nell'attuale momento.

Il Premio di Bontà de «Il Popolo del Friuli» assegnato per il mese di settembre ai coniugi Mario e Ida Vidussi di Udine

Il Premio di Bontà di L. 500 che «Il Popolo del Friuli» assegna per il munifico gesto dell'incognito benefattore, è stato aggiudicato per il mese di settembre ai coniugi Mario Vidussi e Ida Zorzini abitanti a Udine in Via Marsala, N. 120 ...

Vita finanziaria e tributaria

L'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra e sulla compra-vendita d'immobili

Il R. D. L. 23 giugno 1942 N. 698 contiene una norma che non si riscontra nel testo della legge 1 luglio 1940 N. 813.

Il predetto R. D. all'art. 6 dispone che, nelle operazioni di speculazione sui beni immobili sia di carattere isolato sia dipendente dal l'esercizio di una attività continuativa, il maggior utile da assoggettare all'imposta straordinaria è rappresentata dalla differenza tra l'utile accertato per ciascuna operazione e quello, che sarebbe stato l'utile ricavabile dalla operazione medesima se la stessa si fosse verificata nell'anno 1938, similmente come si opera per gli appalti o forniture una tantum.

Questa disposizione si applica tanto ai contribuenti privati quanto alle Società ed agli Enti tassati in base a bilancio.

Simili casi, a rettifica dell'art. 12 della legge 1 luglio 1940 N. 813, sono stati modificati dall'art. 11 della successiva accennata legge 23 giugno 1942 N. 698 nel senso che le disposizioni stesse non si applicano nel caso di cessazione di azienda, anche se possa dipendere da cessione.

Da ciò consegue il quesito se il venditore di un immobile di sua proprietà è assoggettabile all'imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra, oltre che all'imposta sul plusvalore.

Noi riteniamo di no, soggettivamente, perchè manca qualsiasi base di riferimento. Infatti tutta la legge sui maggiori utili di congiuntura è basata sui redditi assoggettabili all'imposta di R. M. e le aliquote del tributo straordinario bellico sono commisurate sull'eccedenza sul reddito ordinario di R. M. Ora il proprietario non essendo assoggettabile, come tale, alla imposta di R. M. non ha il termine di confronto, cioè il reddito ordinario, per determinarne l'eccedenza.

Sotto l'aspetto oggettivo l'alienazione di un immobile da parte del proprietario diretto non può costituire un'operazione di speculazione, ma una operazione di realizzo, il cui superprofitto è già colpito dalla imposta speciale del supervalore o plusvalore. Tale sopraprofitto non può essere colpito anche dall'imposta sui maggiori utili; e ne si viene a trovare la conferma nell'art. 12 della legge 1 luglio 1940 N. 813, laddove si dispone che non concorre a formare il reddito complessivo il plusvalore realizzato mediante alienazione di immobili o di titoli di proprietà dell'azienda.

Infatti il proprietario, col trasferimento dell'immobile nè cessa, nè cede l'azienda, ma opera una semplice trasformazione patrimoniale.

Secondo il nostro parere, tenuto conto dello spirito e delle finalità della legislazione sui maggiori utili di guerra, per quanto concerne le alienazioni il tributo straordinario va applicato nei seguenti casi soltanto:

a) operazioni di compra-vendita con carattere esclusivamente speculativo;

b) operazioni di mediazione;

c) cessione di aziende industriali e commerciali.

Comunque, condividiamo il parere di altri periodici, di provocarsi con un chiarimento ufficiale in merito all'applicazione del suddetto art. 6 del R. D. L. 23 giugno 1942 N. 698, e ciò per togliere ogni incertezza o dubbio sull'argomento, come è stato fatto, in altri casi, con normali di risoluzioni-quesiti, e che sono la più autentica interpretazione per norma dei contribuenti e degli uffici chiamati alla applicazione.

400 quintali di foraggio distrutti da un fulmine incendiario

L'altro giorno, un fulmine incendiario si abbatteva sul fienile di Luigi Governo di Albino, a Belgrado di Varmo. Andavano distrutti circa quattrocento quintali di foraggio e seriamente danneggiata rimaneva la stalla ed il rustico fabbricato, cagionando complessivamente un danno di circa 50 mila lire. Il Governo è coperto d'assicurazione.

Si ferisce ad un avambraccio per la caduta di una grossa tavola

Maria Zuliani, fu Giuseppe, di 37 anni, da Villaorba, stava accudendo ai lavori domestici nel cortile della propria casa, quando provocava accidentalmente la caduta di una grossa tavola, la quale si rovesciava sopra di lei, causandole la frattura dell'estremo distale del radio di destra. Condotta al Civico Ospedale, dovrà ivi rimanere per un mese.

Un incidente agricolo

La casalinga Iolanda Pellizzoni, fu Santo, di 33 anni, da Paderno, stava lavorando nel proprio cortile colonico, allorquando una forca la feriva alla testa. Prontamente trasportata al Civico Ospedale, il medico di guardia le constatava una ferita da taglio al cuoio capelluto, e dopo averla antitetanizzata, la giudicava guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto di pali stradali

Neanche i pali sistemati ai lati delle strade statali a sostegno degli alberelli giovani vengono rispettati: Pietro Duca di Angelo, di anni 35, da Cervignano, deve appunto rispondere del furto di cento di questi, per un valore di lire trecento, con più azioni dello stesso disegno criminoso. Egli li estirpava con violenza dal terreno, strappando gli appositi legami di vimini, e ciò al fine di procurarsi un ingiusto profitto. Interrogato, egli ammette l'accusa, giustificandosi col dire che ha fatto ciò per necessità di famiglia. Viene condannato a mesi uno e lire 400 di multa, spese e tasse di sentenza, con la condizionale e la non menzione. (Difesa d'ufficio avv. Veritti).

Diffamazione minacce lesioni

Massera Virginia fu Giuseppe, di 52 anni, da Tercimonte di Savogna, è imputata di aver offeso l'onore di Matilde Petricig, dicendole in presenza di più persone che era donna di malaffare, e attribuendole azioni e congiunzioni innominabili. Per di più accusata di percosse. Da una perizia medica, risulta che la Petricig, di 45 anni, è in istato di completa, totale, assoluta illibatezza. Cade perciò l'accusa della Massera, la quale è condannata a 1500 lire di multa, al risarcimento dei danni alla Parte Civile per lire 300, spese di costituzione in lire 500, spese processuali e tassa di sentenza. (Difesa avv. Scalettaris).

Consumo abusivo di petrolio per navigazione fluviale

Angelo Penso, fu Tommaso, di 51 anni, da Chioggia, è imputato di aver consumato 48 chilogrammi di petrolio per la navigazione fluviale interna lungo il percorso Chioggia-Cervignano ai danni dell'Amministrazione militare, e di frode della imposta sull'entrata sui 48 chilogrammi contrabbandati. Viene condannato a 600 lire di multa, ai diritti di confine in lire 260.15, spese e tasse di sentenza, confisca del petrolio in sequestro. (Difesa avv. Maroè).

Vino a prezzo maggiorato

Matteo Bressan, di Luigi, di 32 anni, residente in Udine, è imputato di aver posto in vendita e venduto ad un reparto militare 572 litri di vino rosso tipo Verona, di 10 gradi, a lire 300 anzichè 260 all'ettolitro, realizzando un indebito lucro di lire 228.80. Viene condannato a lire 1500 di multa, spese e tasse, nonchè all'indebito lucro da determinarsi in sede di esecuzione. (Difesa avv. Centazzo).

I ladri in una cantina a Palazzolo dello Stella

Nottetempo, ignoti, forzata l'inferriata di una finestra, riuscivano a penetrare nella cantina di Giuseppe Stefanutto fu Luigi, sita nella frazione di Modeano di Palazzolo dello Stella. Indisturbati i mariuoli, asportavano trentasette chili di lardo, una lingua di maiale, diverse galline ed una bilancia a stadera. Il furto constatato al mattino seguente, è stato denunciato.

Parecchi chili di burro rubati in una latteria

L'altra notte ignoti ladri, forzata la serratura della porta principale, penetravano nella latteria sociale di Obenetto di Grimacco, asportando 21 chili di burro in pani da un chilo e cinque chili di burro sciolto, nonchè un centinaio di lire in moneta spicciola di rame, che stava in un cassetto della scrivania.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 settembre 1942 XX

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Nardone Elettra (II nato) di Giuseppe e di Tavagnacco Adelaide.
Nardone Edda (III nato) di Giuseppe e di Tavagnacco Adelaide.
Zamparutti Renza (III nato) di Firmino e di Teresina Simaz.
Di Giorgio Elena (I nato) di Mario e di Todone Lina.
Zorzi Adriana (VII nato) di Alfredo e di Coccolo Noemi.
Budino Luciano (I nato) di Ernesto e di De Bernardo Ida.

Pubblicazioni di matrimonio

Gregorat Giacomo agricoltore con Carrara Rina domestica.
Longato Flaminio infermiere con Bortolutti Erina casalinga.
Romanutti Narciso falegname con Lizzi Onorina filatrice.

Matrimoni

Gremese Bruno impiegato con Romanello Ida casalinga.

Morti

Miculan Anita di Giuseppe di anni 4.
Costantini Marco fu Domenico di anni 63 impiegato.
Casaretti Enrico fu Enrico di anni 11 scolaro.

IL GIORNO

Giovedì, 1° ottobre (274-91)
San Remigio vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 11.55: Quotazioni della Borsa di Roma, Torino e Milano: 13.10: I cinque minuti del signor X; 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Musica caratteristica; 17.30: Concerto della pianista Anna Maria Pennella; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.40: Canzoni popolari con orchestra diretta dal m. Zeme; 20 e 20: Commento ai fatti del giorno; 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA A

Ore 12.20: Musica varia diretta dal m. Petralia; 13.25: Trasmissione scambio dalla Germania: musiche di Richard Strauss; 14.15: Dischi di musica operistica; 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Carlo Maria Giulini; 21.30: «Terziglio: L'ultimo amore» di Aragno, Folgore e Brancacci; 22.10: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato; 23: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VENERE CIECA - Con Vivienne Romance e G. Flamant — Ore 17.
SAVOIA - I MASNADIERI, con Heinrich George — Ore 17.
IMPERO - SENZA CUORE - Con Pierre Renoir e Marie Glory - Ore 18.
GIL - IL TATUATO, con Fernandel — Ore 18.
CECCHINI - VOCE DEL CUORE - Con Ida Turay - Ore 17.
REX - UN PILOTA RITORNA - Con Massimo Girotti - Ore 20.30
BELTRAME - IL CAVALIERE DI S. MARCO, con Laura Nucci — Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - LA GRANDE CORSA, con Adolph Menjou e Roger Daniel — Ore 16.

"L'AMICO FRITZ,, AL PUCCINI

Mascagni direttore d'orchestra

Il successo del melodramma al "S. Carlo,, e il culto dei Grandi in un raro documento di ventitre anni fa

Pochi giorni ci dividono ormai dall'edizione udinese de *L'Amico Fritz* di Pietro Mascagni. Gli interpreti giungeranno in questi giorni in città. L'orchestra ha già iniziato le prove, e tutto concorre a formulare, seppure in anticipo, rosee previsioni per sabato e domenica.

Ci piace offrire ai nostri lettori la riproduzione di un raro documento: una lettera che il Maestro livornese scrisse all'illustre filologo e critico Giovanni Orsini in occasione di una stagione lirica che il Mascagni diresse nel marzo 1919 al Teatro «San Carlo» di Napoli. E' importante quello che egli dice in particolare dell'*Amico Fritz*.

Napoli, 24 marzo 1919.

Carissimo Orsini,

le gravi occupazioni e le gravissime preoccupazioni della mia esistenza mi hanno fino ad oggi impedito di rispondere alla Sua ben gradita del 7 corrente mese: Ho avuto mia moglie molto ammalata: da due mesi è in letto e mi ha tenuto in ansia per parecchi giorni: ora è in via di perfetta guarigione, grazie a Dio.

Al «San Carlo» ho lavorato e lavoro con grande fervore: il mio lavoro può passare inosservato alle menti fredde e modernamente scettiche della critica e del pubblico; ma nel fondo della mia coscienza c'è un sentimento spontaneo di dovere che mi spinge assiduamente al tentativo di riportare alla vera tradizione le opere dei nostri Grandi, così trascurate, così svisate, così maltrattate dai maestri d'oggi, che vedono ma non sentono *quella musica divina; e disgraziatamente l'abitudine fa il pubblico seguace del gusto orribile dei maestri moderni. E la tradizione della nostra grande arte si perde. La mia fatica ha dunque uno scopo nobile; ed è con viva soddisfazione che vedo il progresso della critica e del pubblico, che forse ancora non mi comprendono, ma istintivamente cominciano a seguirmi. Da più di tre mesi dirigo gli spettacoli al «San Carlo» col mio criterio, con la mia coscienza e con la mia devozione: fui accolto stranamente male quando mi presentai con Aida: fui accusato di* portare *i tempi diversamente dagli altri maestri (bella scoperta! E' appunto per questa ragione che io dirigo le opere dei Grandi!); ma non mi occupai menomamente delle critiche, tutto assorto nella constatazione del progresso continuo del pubblico verso le mie idee. E così ebbi il conforto della lode quasi unanime quando presentai* I Puritani *in una magnifica edizione, dovuta al maestro Mancinelli, che della grande arte nostra ha nel sangue la tradizione e la religione. Seppi che il maestro Mancinelli aveva preparata, dopo tanti studii e tante cure, una edizione de I Puritani, con l'intenzione nobilissima di ripristinare il testo di quel sublime capolavoro, reso ormai irriconoscibile dal gusto dei cantanti-divi e dalla acquiescenza pregna d'ignoranza dei maestri: volli pregare il Mancinelli di darmi l'onore di essere il primo a presentare la sua edizione al pubblico, ed il Mancinelli accondiscese immediatamente col suo sentimento di arte e di cameratismo. Il successo fu grande e l'opera sembrò rinnovata, mentre era appena ripristinata. Ho messo poi in scena* Un ballo in maschera, *e la critica ha dovuto constatare che ho sentito tutta l'anima di Verdi. Meno male! Ora, prima della fine della stagione, spero di dare* Il Barbiere.

Di opere mie ho dato: Lodoletta, Isabeau, *e* L'Amico Fritz' *con un suffragio entusiastico e crescente di pubblico.* L'Amico Fritz *ha segnato il maggior successo, non soltanto delle opere mie, ma di tutti gli spettacoli dati al «San Carlo»; è stato un successo di commozione: abbonati vecchi sono venuti ad abbracciarmi piangendo: i critici hanno proclamato che il Fritz è un capolavoro (dopo 28 anni!): il pubblico arcigno delle prime rappresentazioni ha fatto sciogliere la vernice di freddezza e la patina di sussiego di cui ama spalmarsi, e si è lasciato andare al più smodato entusiasmo, facendo persino bissare* il Duetto delle ciliege *e* l'Intermezzo. *Un vero scandalo! Ma nessuno se n'è offeso.*

Al Circolo Artistico ho anche tenuto una conferenza che aveva lo scopo di celebrare il mio eterno dio: Gioacchino Rossini.

Ed ora che ho parlato tanto di me, passo a parlare un po' di Lei.

Mi domanda se mi sono piaciuti i suoi venti di libeccio e di maestrale *(una vivace presa di posizione dell'Orsini di fronte alla critica, in difesa di Mascagni). La risposta è spontanea: mi hanno entusiasmato: ho bevuto d'un fiato tutto il salso della Sua prosa meravigliosa: Ella ha compreso* Parisina, *in tutta la sua profondità di concetto e di sentimento: ha saputo illustrare con strana percezione ogni recondita idea: ha fatto rivivere in pagine scultorie la mia dolce fatica. Il suo vento di maestrale mi ha dato il conforto del respiro nella mia esistenza afosa. Ma il suo vento di libeccio mi ha dato addirittura le vertigini. Ella ha avuto la forza ed il coraggio, la fede e la coscienza di scatenare il libeccio sul mare calmo e sicuro della critica, e lo sconvolgimento che ne è derivato sorpassa ogni fantasiosa immaginazione. Io ebbi subito l'intuizione di un simile sconvolgimento; dopo la lettura del Suo libro, esclamai: «*Peccato che io sia ancora vivo: questo è un libro scritto per un morto*». E dissi una grande verità. La critica nostrana non combatte a faccia aperta: aspetta nell'ombra e colpisce alle spalle. Il primo frutto della sua libecciata lo abbiamo avuto col* Trittico *pucciniano. Ci hanno aspettato al varco; e peggio ci accadrà* quando passeremo noi. *Ma è bene che sia così: io intimamente ne godo e ne gioisco. Ed a Lei grido: bravo, per la Sua fede! bravo, per il Suo coraggio! E non so dirle poi tutto il mio compiacimento per la forma letteraria che entusiasma ed eccita, che è pura e salata, che carezza e schiaffeggia. Bravo, bravo per tutto!*

Quando La vedrò?

Intanto le stringo le mani con affetto e gratitudine.

PIETRO MASCAGNI

Notiziario dell'agricoltore

Distribuzione di polvere Caffaro per i vigneti colpiti da grandine

L'Ente Economico della Viticoltura — Ufficio Provinciale di Udine — comunica agli agricoltori che hanno avuto i loro vigneti colpiti dalla grandine e sono residenti nei Comuni sottosegnati, che è in distribuzione presso le Filiali del Consorzio Agrario provinciale di Udine, S. Giovanni al Natisone, Rivignano, Maniago, Pordenone, Mortegliano, Pavia di Udine, Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, e presso l'Essiccatoio Bozzoli di Sacile e il Circolo Agricolo di Codroipo, il quantitativo di Polvere Caffaro inviato per assegnazione straordinaria dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'assegnazione dell'anticrittogamico è stata fatta solamente agli agricoltori segnalati dai Comuni interessati, tali agricoltori sono segnati in un elenco in possesso delle Ditte distributrici. Ad ogni agricoltore beneficiato, potrà essere distribuito un quantitativo massimo di gr. 7.5 per vite.

Nei Comuni di Pradamano, Bertiolo, Travesio, Buttrio e San Giovanni al Natisone l'assegnazione è stata fatta, sempre nella misura soprasegnata, indistintamente a tutti i viticoltori. L'anticrittogamico in distribuzione è Polvere Caffaro al 16 per cento di rame.

Il prelievo del quantitativo spettante ad ogni viticoltore dovrà essere fatto presso la ditta distributrice competente, improrogabilmente entro il 20 ottobre p. v.

I Comuni nei quali verrà distribuito l'anticrittogamico sono: Pradamano, Bertiolo, Travesio, Buttrio S. Giovanni al Natisone, Manzano, Talmassons, Mortegliano, Vito d'Asio, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Forgaria, Ragogna, Meduno, Castions di Strada, Lestizza, Arba, Udine, Vivaro, Pinzano al Tagliamento, Maniago, Pavia di Udine, Codroipo, Porcia, Brugnera e Pordenone.

Prenotazione di pula di lino

La Soc. An. Agricola Industriale del lino ha deciso di mettere a disposizione dei propri coltivatori la pula di lino proveniente dal raccolto 1942 allo stesso prezzo dello scorso anno, nonostante l'aumento del prezzo delle paglie di lino.

La cessione della pula avverrà alle seguenti condizioni: kg. 6 di pula greggia per ogni quintale di paglia di lino intera consegnato al prezzo di L. 29 al q.le, per merce franca allo stabilimento produttore, tela del compratore, pagamento alla consegna.

La pula, che viene quest'anno prodotta solo nel tipo greggio, va prenotata dal coltivatore presso lo stabilimento ove ha consegnato il lino.

Il termine utile per le prenotazioni, sia verbali che scritte, scade col 15 ottobre prossimo venturo.

Lo stabilimento, a mezzo cartolina, notificherà agli interessati i termini entro i quali potrà aver luogo il ritiro: verrà naturalmente data la precedenza a chi prima avrà proceduto alle prenotazione.

Si precisa inoltre che per una indispensabile disciplina delle consegne, che vanno necessariamente frazionate anche ai fini della graduale e progressiva produzione della pula, il ritiro potrà aver luogo in una sola volta per quantitativo fino a q.li 5, mentre per i quantitativi superiori i ritiri dovranno avvenire in più riprese, sempre dietro invito dello stabilimento produttore.

Arrestato per maltrattamenti verso la moglie ed i figli

Valentino Antonutti fu Amodio, di 41 anni, da Faedis, evidentemente individuo poco amante del lavoro, soleva rincasare spesso ubriaco; in quelle condizioni sfogava il proprio malumore sulle spalle della disgraziata moglie Giuditta Dordolo, la quale per un bel po' ha pazientato sperando che il marito si ravvedesse e che provvedesse alla famiglia. Riusciti vani tutti i suoi sforzi, decideva finalmente di rivolgersi ai carabinieri, i quali, in seguito agli accertamenti, procedevano all'arresto dell'Antonutti per maltrattamenti verso la moglie e per essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza verso la moglie stessa e verso i suoi cinque figlioli.

Cade da un muretto e si frattura la tibia sinistra

La undicenne Giannina Valentinuzzi, fu Pietro, abitante in via Rivis, correva su un muretto, quando scivolò improvvisamente cadendo a terra. Trasportata dolorante al Civico Ospedale, il chirurgo di guardia gli riscontrava la frattura al terzo medio e al terzo inferiore della tibia sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Con un coltello

Irma Piccoli, fu Gio. Batta, di 50 anni, abitanti in via Vipacco, stava sbucciando alcune patate, quando il coltello le provocò accidentalmente una ferita da taglio al dito medio della mano sinistra. All'astanteria del Civico Ospedale venne medicata e giudicata guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Due cadute dalla bicicletta

Gemma Mondolo, di Valerio, di 7 anni, abitante in viale Ledra, stava percorrendo il tratto di strada antistante alla propria abitazione con la bicicletta, quando quest'ultima per un sasso sporgente si rovesciava, facendo cadere la piccola. Condotta al Pronto Soccorso, le veniva riscontrata una profonda ferita al ginocchio destro, guaribile in otto giorni.

Anche Giancarlo Mascherin, fu Gaetano, abitante in via Cotonificio, mentre correva in bicicletta, cadeva al suolo, riportando escoriazioni al ginocchio sinistro, guaribile in otto giorni.

Risanamento morale

Perseverando molto opportunamente nell'opera intrapresa per il risanamento morale della città, la Questura ha proceduto al fermo delle seguenti donzelle: Lina Centes di Pietro, Ida Pignatti di Vincenzo, Giuseppina Coren di Paolo, Aldimira Dell'Anese fu Antonio, Lina Brusalin di Marco, Ida Bresin fu Angelo e Leonilda Marchetti di Enrico, tutte da Pordenone. Esse sono state trattenute per misure di P. S. e moralità.

Il magnifico successo del concerto di fisarmoniche al Dopolavoro ferroviario

Per la prima volta nella nostra città si è avuto il piacere di assistere ad un concerto di fisarmoniche e precisamente nel Teatro del Dopolavoro Ferroviario, in via Cernaia. Enzo Bellina, che ha diretto il complesso, ha offerto un vasto e scelto programma che ha tenuto assorto completamente il foltissimo pubblico che gremiva la sala.

La simpatica iniziativa del maestro Bellina e del suo segretario Giuseppe Marzuttini ha riscosso il vivo e unanime consenso del pubblico.

Il maestro Bellina, oltre ai vari pezzi tra i quali molti di sua composizione, ci ha fatto sentire «La Gazza Ladra» di Rossini e il Preludio della «Traviata» di Verdi, pezzi che hanno strabiliato il pubblico il quale ha riconosciuto la valente maestria e la sensibile interpretazione del Bellina, rimeritandolo di moltissimi applausi.

Applaudito è stato pure il complesso che ha dato prova di aver raggiunto in breve tempo una perfetta conoscenza dello strumento. E' sperabile che simili trattenimenti vengano con frequenza offerti al pubblico, il quale potrà così maggiormente apprezzare la bella fatica dei componenti l'originale gruppo di «fisarmoniche» e particolarmente quella del loro maestro.

I complessi artistici del Dopolavoro "Giorgini,, si produranno nelle caserme della città

Invitato dai superiori Comandi militari, il Dopolavoro del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» ha, con entusiasmo aderito a che i suoi complessi artistici si producano nelle varie caserme della città recando così ai camerati in grigio-verde quell'assistenza spirituale voluta dal Regime.

Specialmente l'orchestra «Vincere!» si è ormai acquistata una bella notorietà; ma tutti gli elementi dei complessi artistici del Dopolavoro «Giorgini», che hanno sostenuto numerosi spettacoli d'arte varia, hanno sempre saputo divertire i pubblici più vari incontrando le generali simpatie.

Non può esservi pertanto dubbio che la bella iniziativa otterrà i successi più lieti anche fra i camerati in grigio-verde i quali ancora una volta, attraverso queste manifestazioni, sentiranno l'affetto e le premure che la Patria fascista ha per essi.

* * *

Fin da questa sera avrà inizio il giro artistico: il complesso darà di fatti uno spettacolo d'arte varia nella caserma dell'8. Regg. Alpini.

Le iscrizioni ai corsi scolastici del Dopolavoro "Beltrame,,

Continuano a pervenire le iscrizioni ai corsi accelerati scolastici che il Dopolavoro «Beltrame» ha organizzato per l'anno 1942-43 XXI e ciò prova quanto lodevole e benefica sia stata l'iniziativa. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente lunedì prossimo per dar modo ai dirigenti di compilare a tempo gli orari e disporre le aule, ciò che permetterà di iniziare regolarmente le lezioni per tutti i corsi e con tutte le materie.

La presidenza del Dopolavoro — via Tomadini 24 — è aperta tutti i giorni dalle 20.30 alle 22. Le iscrizioni si ricevono però anche dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 presso il Gruppo «Beltrame».

E' obbligatoria la denuncia dei locali liberi

I vigili urbani hanno posto in contravvenzione i fratelli De Cesco di Cussignacco, perchè non denunciavano dei locali liberi di loro proprietà esistenti in via Veneto n. 86, all'Ufficio Alloggi presso il Municipio.

Il relativo verbale è stato inoltrato all'Autorità giudiziaria.

Apostolato di preghiera

L'Ora di Adorazione, per soli uomini, si svolgerà oggi giovedì dalle ore 20 alle 21.30 nella chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo venerdì del mese.

All'Istituto "di Toppo,,

L'Istituto Commerciale «di Toppo» comunica che, nella sessione autunnale degli esami di abilitazione ha conseguito il diploma di ragioniere commerciale l'allievo Coppola Angelo.

Le estreme onoranze alla salma di un allievo ufficiale pilota

Nell'adempimento del proprio dovere, nei pressi del Campo di aviazione di Campoformido, decedeva in seguito ad incidente di volo, l'allievo ufficiale pilota Roberto Lucchetti, appartenente all'Aeroporto di Gorizia. Ieri nel pomeriggio alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso, sono state rese alla salma le estreme onoranze.

Il corteo era aperto dai Vigili Urbani, seguiti dalla Banda della Milizia Artiglieri Contraerei e da un picchetto armato di avieri. Venivano quindi le corone recate a braccia da avieri ed inviate dal Comando 2ª squadra Aerea, dalla Scuola C. T. di Gorizia, dall'Aeroporto di Gorizia e da quello di Udine. La bara era stata deposta su un autocarro della R. Aeronautica, adorno di tricolori. Scortavano il feretro sei allievi ufficiali piloti del campo di Gorizia ed il picchetto armato. lo seguivano il ten. col. Policretti del Campo di Campoformido ed un ufficiale superiore del Campo di Gorizia. Immediatamente dietro venivano i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Segretario Federale, del Commissario dell'Amministrazione Provinciale e del V. Segretario del Fascio. Notata una rappresentanza con gagliardetto del Gruppo Rionale «E. Beltrame». Al seguito vi erano ufficiali dei Campi d'Aviazione di Gorizia e di Udine, numerosi sottufficiali dell'Arma Azzurra e delle varie armi dell'Esercito e della Milizia. Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Valentino, la salma a traverso le vie cittadine, è stata trasportata alla stazione ferroviaria e quivi caricata nell'apposito vagone ferroviario per essere trasportata a Roma, città natale dello scomparso. Nel mentre il reparto armato di avieri rendeva alla salma gli onori delle armi, l'ufficiale superiore del Campo d'Aviazione, di Gorizia faceva l'appello del Caduto. Alla famiglia del giovane camerata porgiamo vive condoglianze.

Tagliando erba si ferisce a una mano

La cinquantasettenne Rosa Simonetti, abitante in piazza d'Armi, stava raccogliendo erba per i propri conigli, quando il coltello, per un movimento inconsulto, le feriva il pollice della mano sinistra. Medicata al Pronto Soccorso, è stata giudicata guaribile in otto giorni.

In montagna: seminare subito

La raccomandazione di seminare presto (meglio troppo presto che troppo tardi) è da tenersi presente in modo particolare in zona di montagna.

Qui non v'è da perdere: si deve iniziare subito; alla prima nevicata il frumento dev'essere già nato; entro il 20 ottobre bisogna comunque aver terminato di seminare.

Il frumento va seminato nei terreni migliori e meglio preparati.

Bisogna prenotare subito la semente al Consorzio.

Quale frumento semineremo? Fino a m. 400 di altitudine va bene il *Mentana*; per altitudini maggiori (da noi fino a m. 700 circa) sarebbero più indicati l'*Est-Moltin*, oppure il *Monte Calmo*, o il *Catria*, o lo stesso *Rieti 11*, ora parzialmente coltivato da noi, ad es., nel Maniaghese.

Importantissimo è il lavoro preparatorio del terreno. Che sia fatto con l'aratro o con la vanga, occorre almeno d'scretamente profondo, in quanto lo consenta lo strato coltivabile, e accurato.

La concimazione, se è fatta con letame (si raccomanda letame maturo), questo va sotterrato con l'aratura o vangatura. Se potremo disporre di un po' di perfosfato (1) spanderemo questo subito dopo arato (o vangato), prima di erpicare (o rastrellare) per favorire la penetrazione almeno parziale. Spargeremo anche, possibilmente, un po' di cenere. Poi erpicheremo per sminuzzare bene le zolle e spianare con la stessa cura con cui si fanno le aiole dell'orto.

Purtroppo in montagna per lo più manca la seminatrice. Dovendo allora seminare a mano, procederemo in questo modo: segneremo con la zappa dei solchetti distanti cm. 20-25 fra loro, e spargeremo in questi la semente, che copriremo quindi con rastrello di ferro.

Quanta semente va adoperata? Per il Mentana vogliono circa kg 20 ogni mq. 1000; per gli altri frumenti che abbiamo menzionato bastano invece circa kg. 14.

Quando il frumento sarà ben nato, in novembre, kg. 5-6 ogni mq. 1000 di nitrato. Ripeteremo tale spargimento a fine inverno, appena scomparsa la neve.

* * *

Spesso abbiamo in montagna terre difettose per acidità, in conseguenza soprattutto di eccessi di umidità più o meno ristagnante; terre troppo ricche di materia organica non disfatta (es. recente rottura di prato); o comunque meno fertili. Qui il frumento riesce male; al suo posto semineremo invece la segale, che, in zona di montagna, è sempre cereale di più sicura riuscita e della quale abbiamo pure tanto bisogno.

La segale va seminata subito, possibilmente entro settembre, o ai primi di ottobre. Bastano Kg. 12-13 di semente per ogni mq. 1000.

Se anche per la segale faremo bene il lavoro o almeno una parte della concimazione consigliata pel frumento, ne averemo risultati ottimi.

Subito andrebbe seminato anche l'orzo; il quale però è meno rustico della segale, e vuole terreno almeno discreto.

Il terreno che non va bene per nessuno di questi cereali è quello troppo umido, frigido, argilloso e mal livellato. Al caso bisogna prima migliorarne la livellazione, e aprire qualche scolina, perchè il terreno abbia possibilità di risanare.

Le semine che potranno riuscire meglio saranno quelle in successione a patate raccolte a tempo, con possibilità quindi di lavoro e semina tempestivi.

Per seminare in successione a granoturco bisogna coltivare granoturchi precoci (abbiamo, ad es., il Wisconsin, o il Minnesota, oltre a qualche buon tipo locale).

Per aumentare la precocità di questi granoturchi bisogna imparare a selezionare sul campo, al momento della raccolta, le pannocchie da seme, scegliendo quelle basse — che sono le prime a maturare — ben sviluppate, su stelo non troppo alto, ecc.

E' bene che anche gli agricoltori di montagna imparino ad attuare, maggiormente di quanto non si faccia, la «rotazione agraria», seminando, nel turno delle colture, anche frumento, o segale, od orzo. In consociazione a questi cereali, poi, in aprile, essi semineranno il trifoglio pratense. In tal modo si pone a riposo, ogni tanto, per un anno, il terreno, con vantaggio per le colture successive; e nel contempo si raggiunge lo scopo di avere una maggiore quantità di foraggi a base di leguminose, cosa tanto importante quando non si può disporre di mangimi concentrati pel bestiame.

Il comandamento è per tutti: produrre; seminare «molto e bene». Anche nella battaglia alimentare i nostri valorosissimi alpigiani faranno tutto il loro dovere.

F. Missio

VITO D'ASIO — VALORE FRIULANO

La medaglia d'oro "alla memoria,, di Alceo Sampaoli

Per operazioni di guerra è stata conferita la Medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» del sergente magg. Alceo Sampaoli di Gennaro, nato a Vito d'Asio del 17° Reggimento Fanteria con la seguente motivazione:

Comandante di squadra fucilieri, già distintosi per fermezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, guidava animosamente i dipendenti all'attacco di forte posizione nemica.

Fermato il suo reparto dai reticolati avversari, si univa ai volontari per la apertura dei varchi. Accortosi che il comandante di una squadra era caduto, sotto violentissimo fuoco lo raggiungeva, riuniva i superstiti ai suoi fanti e, a capo di tutti, si lanciava, attraverso ai varchi, all'assalto conquistando la quota che il nemico tenacemente difendeva.

Gravemente ferito, prostrato e sanguinante ma non domo nello spirito, continuava ad incitare alla lotta i soldati, piegando solo per l'esaurimento quando l'avversario era già posto in fuga.

Durante la degenza in luogo di cura, conscio dell'imminente fine, esprimeva sentimenti di fede nella vittoria con ardente patriottismo. Umile, grande e luminosa figura di eroe. Quota 426 di Bolena (fronte greco), 14 aprile 1941 XIX.

Alla gloriosa memoria del serg. magg Alceo Sampaoli asceso a far parte della schiera dei più fulgidi eroi friulani, eleviamo il nostro reverente ed ammirato pensiero.

MOGGIO UDINESE

Fedele Not caduto per la Patria

Nell'elenco dei Caduti nel giugno 1942 è compreso il giovane camerata Fedele Not di Giuseppe.

Nato nel 1918 aveva militato, distinguendosi, nei reparti giovanili del Littorio fino al momento della chiamata alle armi.

Apparteneva al III° Gruppo Corazzato della tenacissima e gloriosa Divisione «Ariete».

Ferito all'inizio dell'offensiva vittoriosa che doveva scacciare il nemico dalla nostra terra libica, partecipava successivamente alla cruenta lotta in Marmarica e trovava morte gloriosa a Sidi Abu Sefet il 26 giugno u. s.

Alla sua memoria eleviamo un riverente e grato pensiero mentre ci uniamo al fiero dolore della sua famiglia esprimendo i sensi della più viva solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Spaccio comunale di uva

Da tre giorni in piazza del Duomo, è stato aperto, a cura dell'Amministrazione comunale, uno spaccio per la vendita dell'uva, ove la popolazione affluisce numerosa per l'acquisto del saporoso frutto che viene venduto a prezzi popolarissimi. Giornalmente vengono pure distribuiti gratuitamente dei quantitativi di uva ai giovani poveri appartenenti alla G.I.L.

Assegnazione supplementi olio

Tutti i produttori di seme di girasole aventi diritto della quota di olio commestibile concessa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sono invitati a trasmettere alla sede dell'Ufficio provinciale dell'Associazione nazionale Coltivatori piante erbacee oleaginose (A. N.C.P.E.O.) di Udine, via Poscolle 43, il proprio certificato annonario rilasciato a cura del Comune di residenza. Nel certificato annonario, il quale non è altro che una dichiarazione in carta semplice, dovrà risultare il numero dei componenti della famiglia del produttore attualmente presenti e che usufruiscono delle tessere annonarie.

Per ogni quintale di seme conferito all'Ammasso verranno assegnati kg. 2 di olio. La quota massima consentita per ogni persona è di kg. 3. Per quantitativi inferiori a kg. 50 non viene assegnata nessuna quota d'olio. I buoni per il prelevamento dell'olio verranno inviati a domicilio degli interessati non appena sarà effettuata l'assegnazione. Il termine utile per la presentazione dei certificati annonari scade improrogabilmente il giorno 31 ottobre c. m. Il conferimento del prodotto all'ammasso dovrà essere effettuato con la massima sollecitudine. Le operazioni di ammasso avranno inizio il 1. ottobre.

Promozione militare

Il dottor Giovanni Tarentini è stato promosso al grado di maggiore medico del R. Esercito. Al camerata Tarentini i nostri rallegramenti.

BUTTRIO

Conferenza agraria

Nella sala della trattoria al Campanile è stata tenuta con grande concorso di agricoltori, ed alla presenza delle autorità locali, una lezione agraria tenuta dall'Ispettore provinciale dott. Domenico Dorigo.

Il funzionario ha illustrato agli agricoltori i compiti che a tutti, e specie ai coltivatori della terra, incombono nell'attuale momento in cui la Nazione tutta è impegnata per il raggiungimento della Vittoria. Tracciati brevemente alcuni spunti sui doveri ed impegni pel raggiungimento della completa autarchia, ha dato le disposizioni per ottenere una sempre più maggiore produzione granaria fornendo le direttive per i lavori di preparazione del terreno per le imminenti semine autunnali. A questo proposito, pur ammettendo che in linea generale tutte le specialità del seme sono ottime ai fini della maggiore produzione da tutti desiderata, ha raccomandato ai presenti di usare nelle semine grani a maturazione precoce, perchè più addatti per le nostre terre, grani che oltre a dare maggior prodotto, hanno altresì il privilegio di mantenersi costantemente in forza durante i periodi di umidità primaverile.

Esaurito il tema principale della sua esposizione, il dott. Dorigo ha elogiato gli agricoltori buttriesi per lo sforzo da essi costantemente fatto per l'incremento e miglioramento del patrimonio zootecnico, miglioramento che in questi giorni ha trovato larga eco in Provincia ed il plauso e premio in occasione della rassegna torelli da riproduzione. Ha incitato ancora una volta a tenere sempre alto il prestigio su questo campo del paese di Buttrio, nome che è su vasta zona conosciuto ed apprezzato. Ha infine parlato su problemi interessanti la viticoltura, incremento semina della patata ed, infine, ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero di riconoscenza al Duce nostro che con instancabile opera ed amore regge le sorti della Patria nel momento in cui tutti i volti sono a lui rivolti quale artefice di tutte le battaglie e di tutte le Vittorie.

La riunione si è quindi chiusa col saluto al Re e al Duce!

Agli abbonati

I pochissimi abbonati morosi sono per l'ultima volta invitati a regolarizzare la loro posizione.

Il canone di abbonamento deve essere pagato in via anticipata e la tolleranza dell'Amministrazione non deve essere motivo di abuso.

Per evitare la sospensione dell'invio del giornale, provvedete al versamento sul nostro C/C postale n. 9/4435.

NIMIS

La bella opera di un vecchio artigiano

(Foto Furrin, Tarcento)

Pubblichiamo la fotografia di un bel altorilievo raffigurante il poeta del Friuli, Pietro Zorutti, scolpito in pietra bianca marmifera di Valmontena, eseguito dall'artigiano Egidio Colavizza di Nimis che nonostante i suoi 77 anni mantiene vivo e vigoroso il suo estro artistico.

Egidio Colavizza, specializzatosi nelle sculture decorative, per lunghi anni ha svolto la sua apprezzata attività in diverse nazioni europee ed anche oltre oceano.

S. DANIELE

L'inizio delle Scuole

Si rammenta che con domani, 2 ottobre, tutti gli scolari dovranno versare, agli insegnanti che dirigono le singole classi, l'importo per la tessera della Gil dell'anno XXI in L. 6 e quello per la pagella scolastica in L. 1.

L'ingresso del nuovo arciprete

La nostra cittadina si prepara con giubilo a ricevere il nuovo Arciprete. Sabato sera, 3 ottobre, alle ore 5.30, l'Arciprete arriverà in piazza Vittorio Emanuele; seguirà subito il rito d'immissione in possesso. Dopo il rito, riceverà in Canonica le autorità civili, politiche e militari.

Domenica, festa del S. Rosario, mons. Emilio Pizzoni, alle ore 10.30 terrà in Duomo il primo solenne Pontificale. Nel pomeriggio vi sarà la tradizionale processione con la statua della Vergine del Rosario.

La cantoria locale eseguirà scelta musica.

TAVAGNACCO

La sagra del Rosario a Pagnacco

In occasione della ricorrenza della tradizionale sagra del Rosario si svolgeranno nella Chiesa Parrocchiale di Pagnacco delle Solenni funzioni.

Diamo l'orario: ore 7 - Messa celebrata dal rev. capellano, e Comunione generale dei fedeli della parrocchia.

Ore 10 - Il rev. parroco dott. prof. Mattia Dorigo, Camariere di S. Santità, canterà la Messa solenne.

Ore 16 - Funzione vespertina, panegirico della Vergine, e processione lungo le vie del paese, con la statua e la Reliqua della Madonna.

TARVISIO

Una solenne funzione per i combattenti celebrata da don Rubino con l'intervento del gen. Raffaldi

L'altra mattina nella chiesetta di S. Michele Arcangelo, a cura della 5. Legione Milizia ferroviaria è stata celebrata da don Rubino una solenne funzione religiosa per i combattenti.

Hanno assistito al rito il comandante la specialità luogotenente generale Raffaldi, il luogotenente generale Borghi, comandante la VI zona CC. NN., il dott. Spedini per l'Ecc. il Prefetto di Udine, il centurione Manfredo per il Federale di Udine, il ten. col. Cassini per il comandante del Presidio, il capo compartimento delle FF. SS. gr. uff. ing. De Giovanni, il console ing. Minacapilli, comandante la V Legione, il console Zullani, e i consoli delle Legioni ferroviarie di Roma, Milano, Torino e Bologna nonchè tutte le autorità e le rappresentanze locali. Prestava servizio un manipolo di CC. NN. della V Legione scelte tra quelle che hanno prestato la loro opera sia per la costruzione della chiesetta che per i lavori di ampliamento che sono terminati in questi giorni e che ieri, in occasione della festività del Patrono, con la benedizione rituale, sono stati inaugurati.

Don Rubino ha celebrato una Messa solenne assistito dal parroco di Coccau e dal cappellano militare di Fusine, come diacono e suddiacono, e dai reverendi don Simiz, Betta e Trivelin. E' stata eseguita la Missa Brevis del Tassi con accompagnamento di sassofono della banda della V. Legione e armonium. All'offertorio un soldato della «Gaf» di Tarvisio ha eseguito il salmo per i Caduti del maestro don Arnaldo Furlotti cent. cappellano della Milizia, mentre il cerimoniale veniva perfettamente disimpegnato dai chierichetti della chiesa di S. Michele Arcangelo pazientemente istruiti dal cappellano della V Legione don Liani.

Al Vangelo mons. Aristide Baldassi, seniore cappellano della Legione di Udine, già capo dei cappellani legionari nella guerra di Spagna, ha tenuto il panegirico del Santo protettore della M. V. S. N.

La funzione religiosa ha avuto termine con la preghiera del soldato, letta da don Rubino e ascoltata con devota commozione da tutti i presenti.

Nella Casa alpina della Milizia ferroviaria, le autorità presenti al sacro rito si sono riunite per porgere a don Rubino, di cui ricorreva l'onomastico, gli auguri più fervidi delle Camicie nere legionarie. Tali voti sono stati recati con calda parola dal luogotenente generale Raffaldi.

Più tardi il comandante la V Legione cent. ing. Minacapilli ha accompagnato il comandante della specialità e i consoli della Ferroviaria convenuti a Tarvisio in una visita agli orti di guerra e all'azienda agraria, che in questi ultimi tempi hanno avuto, sempre per opera delle CC. NN. proficui e sensibilissimi sviluppi.

PONTEBBA

L'odierna cerimonia della Leva fascista

Per la solenne ed austera cerimonia odierna della XVI Leva fascista il Comando G.I.L. di Fascio ha invitato per le ore 16 in piazza Municipio tutti i fascisti e cittadini.

SPORT

LA RONDA

Da un estremo all'altro

(Plipa) - *Dal più nero pessimismo siamo di colpo passati ad un eccessivo ottimismo. Il nostro ambiente sportivo, infatti, che prima della vittoriosa trasferta di Cremona, dubitava, e come, della quadra, è oggi pervaso invece di una altrettanto ingiustificata fiducia che gli fa senz'altro pronosticare una vittoria bianco-nera anche per la prossima partita di Palermo.*

Piano, piano! Occorre un maggior equilibrio di vedute e noi, che la volta scorsa abbiamo dovuto occuparci dei troppi «bastian contrari» esistenti sulla.... piazza, dobbiamo oggi raccomandare prudenza per i facili entusiasmi.

Se per il viaggio di Cremona non si davano che scarse probabilità all'Udinese, oggi si osa pensare ad una affermazione per la prima gara del Campionato come se si trattasse della cosa più facile di questo mondo. Ora si esige, quasi, la vittoria, e ciò è errato, perchè ad esigerla sono proprio quelli che sino a pochi giorni addietro non avrebbero puntato un fico secco sulla nuova squadra friulana.

La trasferta più lunga

Bisogna avere sì fiducia nella squadra ma non pretendere di più di quello che essa può dare. Bisogna che gli appassionati non si esaltino per una affermazione e non si accascino per una sconfitta. Nel gioco del calcio è una continua alternativa: si vince e si perde ed è necessario lo ripetiamo, un maggior equilibrio nella massa degli appassionati.

Intanto oggi la squadra parte alla volta di Palermo per la trasferta più lunga della stagione. Dove Novara e Venezia non hanno voluto andare adducendo scuse che anche l'Udinese potrebbe avanzare, i bianco-neri si recheranno con tutto il loro entusiasmo per lottare in una competizione che per la città sicula riveste la massima importanza; non bisogna dimenticare infatti che l'Udinese è la prima squadra di categoria superiore che cala in Sicilia dopo la retrocessione dalla «B» del Palermo, avvenuta due stagioni or sono. Si può immaginare dunque come sia attesa questa partita con l'Udinese.

La nostra squadra giocherà nella sua abituale formazione con la sola variante di Barbot terzino al posto di Pressacco, impossibilitato a partire. Speriamo che i bianco-neri sappiano farsi onore in questa prima presa di contatto fra il calcio meridionale e settentrionale. Il Palermo è forte; ha pareggiato a Novara e ciò costituisce la migliore documentazione delle sue possibilità.

Questa è buona!

Un attento osservatore ci ha scritto:

«Abbiamo appreso con piacere dal vostro giornale che a Marano Lagunare Federico Brocchetta e compagni hanno abbassato il limite mondiale del 100 metri a nuoto, coprendo la distanza in 52" 1/5. Strano che i grandi quotidiani non abbiano dato giusto rilievo a questa formidabile affermazione del nuoto italiano».

E' proprio buona! E molto in gamba il nostro interlocutore. Ma noi non abbiamo colpa. Ci è stato passato un comunicato con i risultati delle gare e poichè il giornale stava per andare in macchina non abbiamo controllato i tempi, altrimenti ci saremmo accorti dell'errore commesso dalla giuria nel diramare classifiche del genere. Evidentemente il percorso della gara natatoria di Marano non sarà stato di 100 metri, ma bensì di 60 o 70 metri, il che ha determinato la notevole prestazione di Brocchetta; ma strano che proprio nessuno dei giudici si sia accorto di questa «formidabile affermazione del nuoto italiano»....

Alpini della Gil

Nel mentre i giovani del Comando Federale di Udine stanno effettuando le frazioni loro assegnate per portare a compimento la grandiosa Staffetta Alpina del Littorio, ecco che è annunciata per l'11 ottobre prossimo la effettuazione della gara di marcia e tiro in montagna valevole per il V Campionato Nazionale e per il Trofeo «Cesare Cagnetta». La importante gara alpina, come è ormai tradizionale, si svolgerà a Tarvisio e radunerà per qualche giorno nella bellissima Colonia della Gil, centinaia di giovani fascisti appartenenti a tutti i Comandi federali d'Italia. La marcia si snoderà sull'ormai collaudato percorso Tarvisio - Case Lussari - Cappella Lussari - Bivio Prasnica - Sella Prasnica - Sella Cacciatore - Alpe Lussari, ove si svolgerà la gara di tiro a segno - Monte Florianca (discesa) - Tarvisio.

Questa importante manifestazione, che sarà curata dall'Ufficio sportivo del Comando Federale udinese, oltre all'assumere quell'importanza che si merita, segnerà certamente un nuovo successo per le giovani generazioni alpine che in essa si cimenteranno con tutto il loro ardore e con tutto l'entusiasmo esuberante dei vent'anni.

C'era una volta...

C'era una volta.... a Cividale del Friuli un bellissimo campo sportivo e c'era naturalmente una brava squadra che vi giocava alla domenica e molti giovani che si allenavano durante la settimana. Ora non c'è più a Cividale nè questo nè quella. Come mai? Possibile che in sì importante centro sportivo sia venuta improvvisamente meno la passione per il calcio che vanta delle ottime tradizioni? Non lo crediamo. Sembra invece che i giovani siano stati messi nella impossibilità di praticare il calcio perchè sul campo sportivo si sono dapprima seminate... patate e che successivamente, non avendo dato buoni frutti questa coltura, si sia adibito il campo stesso a.... deposito di legna. Stentiamo a credere anche questo e vogliamo sperare che a Cividale ci sia tanto di buon senso da comprendere che i campi sportivi non si possono usare per altri usi che non siano quelli per cui sono stati creati.

Fatto si è però che molti giovani, desiderosi di darsi alla pratica sportiva in genere, non hanno modo nè di allenarsi, nè tanto meno di organizzare competizioni ufficiali. Sarebbe perciò opportuno che la autorità competente vedesse come stanno effettivamente le cose e che si addivenisse ad una pronta decisione.

Per l'ultima volta

prima di sospendere l'invio del giornale, invitiamo i pochi abbonati morosi a regolarizzare la loro posizione.

Provvedere con versamento sul C/C postale n. 9/4435.

E' il mezzo più semplice.

TENNIS

I campionati friulani

Nei giorni 2, 3 e 4 ottobre avranno luogo sui campi del Tennis «de Braida» i campionati friulani di tennis.

Come ogni anno, questo appassionante torneo, che si svolge sul finire della intensa stagione tennistica nazionale, chiude l'attività agonistica in Friuli e consacra il nuovo campione friulano dell'annata.

Alle gare, limitate ai giocatori nati o residenti in Friuli, saranno presenti anche quest'anno tutti gli atleti della provincia che praticano tale sport. Nonostante la nota difficoltà del rifornimento delle palle, la mancanza di allenatori e la presenza alle armi di alcuni tra i migliori esponenti del tennis friulano, l'attività è stata particolarmente intensa per tutti gli atleti impegnati successivamente nella «Coppa Decennale» per le terze categorie maschili, nella «Coppa Abbazia» per le terze categorie femminili, nella «Coppa Beppe Croce» per le seconde categorie maschili; ed inoltre nei vari campionati di categorie e tornei, nei quali sono state raccolte notevolissime affermazioni che esamineremo dal punto di vista del loro valore tecnico alla conclusione del Campionato.

Durante tutta questa attività sono nate e si sono rafforzate molte sane rivalità sportive, specie in campo femminile; esse avranno il loro epilogo ufficiale durante il campionato. Nel campo maschile invece il titolo è già assegnato, data la indiscutibile superiorità di Giacomo Storti, reduce dai Campionati Italiani assoluti di Milano, dove ha ottenuto risultati brillantissimi che lo fanno annoverare tra i migliori giocatori italiani.

Nelle altre partite si prevedono incontri equilibrati e combattuti che daranno un tono di grande incertezza ed emotività a tutte le gare.

CICLISMO

Gran Premio ciclistico di chiusura

Indetta dal I° Gruppo fascista «Pio Pischiutta» ed organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, domenica 11 ottobre c. a., avrà luogo la corsa ciclistica per la disputa del «Gran Premio della chiusura» riservata a tutte le categorie di dilettanti, allievi e Giovani fascisti.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Udine, Tricesimo, Artegna, Ospedaletto, Venzone, Tolmezzo e ritorno per un totale di chilometri 100.

Ricca è la dotazione di premi oltre a quelli di traguardo e speciali posti lungo il percorso.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 presso la sede sociale di via Paolo Sarpi 12. La partenza dei concorrenti sarà data alle ore 14.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Udine

Comunicato n. 3 del 29 settembre XX

COPPA «FASCIO DI UDINE»

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: G.R. Giorgini-G. R. Salvato 2-1; G. R. Beltrame-G. R. Pischiutta (Littoria) 2-1; G. R. Pischiutta (S. Domenico)-G. R. Gentile 5-2.

Semifinali Coppa Fascio di Udine: A completare il numero delle squadre semifinaliste di detto torneo, dopo regolare sorteggio in presenza dei rappresentanti di tutte le squadre partecipanti, viene designata la squadra del G. R. Pischiutta (Littoria); pertanto le squadre semifinaliste del torneo a margine sono le seguenti, che si incontreranno domenica 4 ottobre 1942 XX al Polisportivo Moretti con l'orario a fianco segnato:

Ore 14: G. R. Pischiutta (Littoria) - G. R. Giorgini; ore 16: G. R. Beltrame-G. R. Pischiutta (S. Domenico).

Regolamento Coppa Fascio di Udine: Fermo restando le norme contenute nel regolamento e nell'aggiunta del regolamento pubblicato sul comunicato ufficiale n. 2 del 22 settembre 1942 XX, a maggior chiarimento per l'interpretazione dell'ultimo capoverso dell'aggiunta, è stabilito che i giocatori federali, che durante la stagione 1940-41, hanno partecipato a partite di campionato, possono partecipare al torneo se precedentemente all'inizio della Coppa — 19 settembre 1942 XX — hanno depositato il nullaosta della società, previsto dall'aggiunta del regolamento.

Punizioni a giocatori: Si ammonisce il giocatore Di Lena Antonio del Giorgini.

COPPA POZZUOLO

Si approva il regolamento della Coppa a margine indetta ed organizzata dalla Società Ass. Calcio Pozzuolo, invitando la stessa a depositare i premi della competizione entro il giorno 6 ottobre.

LO SPORT E I SUOI «BRIVIDI» - Come tutti sanno, esistono alcuni sport particolarmente pericolosi ed emozionanti, nell'esercizio dei quali i campioni debbono raggiungere anche la temerarietà. Il numero 40 de La Tribuna Illustrata dedica ad essi un brillantissimo articolo ricco di episodi, di rievocazioni drammatiche e corredate da fotografie quanto mai interessanti.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Codroipo

con decreto penale del 19 agosto 1942 XX ha condannato

Cordovado Lidia di Arturo, nata il 21 gennaio 1927 a Codroipo, contadina, alla pena di lire 200 di multa e 150 di ammenda per avere il 24 aprile 1942 XX in Codroipo venduto latte di mucca annacquato del 12 per cento, ed ha ordinato la pubblicazione del decreto per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE

dott. Calegari

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

ULTIME NOTIZIE

Inesorabile svolgersi in India del processo di maturazione della tragica crisi

La rivolta investe ormai tutta la ricca colonia britannica e tutti i mezzi repressivi si dimostrano vani

BANGKOK, 30.

Il processo di maturazione della crisi indiana continua a svolgersi regolarmente malgrado i provvedimenti sempre più rigorosi delle autorità vicereali. La situazione precipita; ma gli inglesi non cambiano programma.

Benchè, infatti, stiano a dimostrare che dal giorno dell'arresto di Gandhi ad oggi la insurrezione si è estesa a tutta l'India, essi continuano a credere che l'unico mezzo per serbare la loro ricca colonia sia quello di usare la forza. L'arresto di Gandhi e dei suoi collaboratori principali doveva — secondo il Governo di Londra — disorientare il movimento. Ma Gandhi alla vigilia di andare, anzi di tornare, in carcere lo aveva detto: Se mi arresteranno sarà un bene perchè il popolo indiano dimostrerà di saper continuare da solo la lotta, di essere cioè veramente maturo per la indipendenza. E così è accaduto. I capi arrestati sono stati sostituiti da un comitato segreto e l'insurrezione, alimentata dalla violenza, dagli arresti, dalla bestiale repressione poliziesca, è in pieno sviluppo.

L'inafferrabile comitato segreto ha le sue ramificazioni ovunque. Radio India libera è il suo portavoce; l'entusiasmo per la lotta incoraggiata contro l'oppressore cresce ogni giorno e travolge, nella sua marcia irresistibile, anche i più timidi, anche gli ultimi incerti.

A questo movimento grandioso, che si alimenta nella ormai unanime aspirazione di tutti alla libertà e all'indipendenza, gli inglesi continuano ad opporre i fucili dei loro soldati, le sentenze di morte dei loro tribunali, le deportazioni e le immonde multe collettive [illegible] che generano sempre nuovi conflitti perchè le popolazioni sono ben decise a non pagarle.

Anche ieri in un villaggio nei dintorni di Caraki è avvenuto un sanguinoso conflitto tra un plotone di truppa che scortava alcuni funzionari inglesi incaricati della riscossione di una di queste ammende e la popolazione. Dopo aver fatto uso delle armi uccidendo due indiani e ferendone una decina, la truppa si è dovuta ritirare lasciando nelle mani della folla esasperata uno dei funzionari che è stato [illegible] e rimandato poco dopo a Karaci in costume semiadamitico.

L'arresto di un vecchio indiano ha suscitato gravi disordini a Madras. La folla ha preso d'assalto il posto di polizia ove era stato condotto e lo ha incendiato.

Manifestazioni e conflitti sono avvenuti anche a Calcutta, Bombay ed a Nuova Delhi dove una donna ha fermato il presidente del tribunale e lo ha schiaffeggiato. Alcuni agenti che hanno tentato di arrestarla sono stati malmenati dalla folla ed hanno dovuto riparare in un vicino ufficio postale.

Il Consiglio di Stato del viceregno dell'India ha respinto con 23 voti contro 9 la mozione presentata per l'alleggerimento delle restrizioni della stampa. Contemporaneamente alla notizia di questa democraticissima deliberazione dell'alto consesso giunge quella che alcuni giornalisti nord-americani sono andati per via aerea a Kiungking da dove — ha dichiarato P. N. Saru — potranno inviare ai loro giornali notizie sull'India non alterate, deformate o mutilate dalla censura britannica.

La Camera dei Comuni di fronte agli spinosi problemi dell'India, del carbone e del secondo fronte

ROMA, 30.

Alla sessione dei Comuni i deputati non hanno nascosta una certa irritazione circa i metodi con cui il Governo tratta i diversi problemi, sia interni sia riguardo alla guerra sui diversi fronti.

E' soprattutto nei riguardi del problema indiano e di quello del carbone che ci si attende la più forte opposizione contro il Governo alla Camera. Churchill ha cercato di mettere in guardia la Camera contro i rischi di speculazioni pubbliche intorno al secondo fronte [illegible] dopo quanto è stato detto e scritto in questi ultimi giorni da parte dei giornali britannici [illegible] giornali russi ed americani intorno a questo spinoso argomento [illegible]

Anche il problema indiano sta per balzare di nuovo in primo piano [illegible]

Il malumore col quale il pubblico inglese ha accolto la notizia del progettato razionamento del carbone costringe i giornali ad occuparsi del problema incitando il Governo a far di tutto affinchè venga aumentata la produzione carbonifera.

Il malcontento del pubblico — scrivono i giornali e segnatamente il Daily Telegraph — è dovuto anche al fatto che il Governo si era [illegible]

Il problema del carbone si presenta sempre nella sua preoccupante gravità e da parte di diversi giornali, soprattutto laburisti, si accusa apertamente il Governo di aver negli ultimi mesi dell'anno scorso abbandonato i piani per un razionamento del carbone del quale — si vedrebbe oggi — a quanto afferma l'opposizione — i disastrosi risultati.

Questi critici ritengono in ogni modo che qualsiasi misura venga presa per fronteggiare l'inconveniente sarà tuttavia insufficiente ad impedire una vera e propria crisi del carbone durante l'inverno, crisi che avrà le sue ripercussioni non soltanto nell'industria di guerra, ma anche nella vita privata britannica. Con grande interesse si attendono dichiarazioni dell'ex ministro delle miniere, Grenfell, il quale fa parte dell'opposizione e sembra che si disponga a dire cose sensazionali circa la maniera con cui il problema del carbone fu affrontato dal Governo al principio della guerra.

Churchill dichiara che le perdite rappresentano il 50 per cento degli effettivi impiegati

LISBONA, 30.

La questione di Dieppe è stata rievocata oggi alla Camera dei Comuni. Churchill, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato — secondo quanto comunica la Reuter — che le perdite sono state gravissime ed hanno rappresentato il 50 per cento degli effettivi impiegati. Interrogato quanti fossero gli effettivi, Churchill ha rifiutato di comunicare la cifra dicendo che era opportuno lasciare i germanici all'oscuro di questo particolare.

Interrogato sulla funzione svolta dai carri armati, Churchill ha dichiarato — secondo la Reuter — che i carri britannici furono fermati durante la loro marcia dai tanti sbarramenti organizzati dai germanici su tutte le vie. Questi sbarramenti non erano stati — ha detto Churchill — previsti ed ha aggiunto che in questo momento numerosi carri armati sono sottoposti in Inghilterra e negli Stati Uniti a perfezionamenti e dopo i collaudi per essere messi in condizione di sormontare in avvenire simili inattesi ostacoli.

Il Governo di Vichy dispone per la requisizione dei prodotti metallici

VICHY, 30.

Il «Giornale Ufficiale» pubblica un decreto a termini del quale il segretario di Stato alla produzione industriale è autorizzato a requisire per un periodo di 5 anni tutti i prodotti metallici e le installazioni inutili per l'economia nazionale.

Tale misura potrà essere applicata ai beni appartenenti sia ai privati che alla collettività pubblica.

Italia - Bulgaria

La partenza di Zacarieff per Roma

SOFIA, 30.

Il ministro del commercio Zacarieff — accompagnato da alti funzionari del suo dicastero — è partito stamane per Roma dove si tratterrà alcuni giorni come ospite del ministro italiano per gli Scambi e le Valute. Alla stazione ferroviaria di Sofia erano a salutarlo i ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione, il capo del protocollo al Ministero degli Esteri ed il ministro d'Italia.

Il treno con i doni per i combattenti dell'Armir è arrivato in prossimità del fronte

Il Segretario del Partito giunto con l'istesso convoglio per recare ai valorosi camerati l'affettuoso saluto della Patria

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

FRONTE DEL DON, 30

Il treno speciale che, partito dalla città del Fascio primogenito il 20 settembre, reca — come segno pensiero di tutto il popolo italiano verso i suoi figli combattenti nel fronte dell'Est — i pacchi dono, è giunto nella località sede del comando dell'ARMIR.

Alla dimostrazione materiale non è disgiunta la manifestazione spirituale del perenne contatto tra l'Italia fascista ed i suoi soldati: infatti con lo stesso treno è giunto il Segretario del Partito a recare il saluto ed il compiacimento della Patria ai valorosi che vittoriosamente si battono contro la barbarie bolscevica.

Il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Comandante dell'Armata che gli ha porto il saluto dei combattenti. Il generale Gariboldi si è quindi intrattenuto con i gerarchi che accompagnano il ministro Vidussoni mentre un reparto in armi e gli ufficiali del Comando rendevano gli onori. Cerimonia austeramente militare.

Subito dopo è stato disposto il trasbordo dei pacchi su innumerevoli autocarri che tosto prenderanno la via del fronte.

Con la presenza del Segretario del Partito, con l'arrivo dei doni, i combattenti sentono ancora una volta la Patria vicina. Sentono che i loro sacrifici suscitano in Patria echi che non si cancellano nella storia.

Cospicui risultati nel campo dell'istruzione professionale tra le categorie rurali

ROMA, 30.

Cospicui risultati ha raggiunto anche nel corso dell'anno XX l'attività svolta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura nel campo dell'istruzione professionale tra le categorie rurali.

Nonostante le spiegabili difficoltà create dallo stato di guerra, sono stati realizzati oltre 400 corsi temporanei per contadini, comprendenti 3600 lezioni ed esercitazioni pratiche. In questi corsi frequentati assiduamente da 15 mila lavoratori e lavoratrici dei campi sono state trattate materie d'importanza fondamentale per la produzione agricola in funzione della autarchia e delle esigenze militari della Nazione. Di particolare interesse risulta del pari l'impulso dato ai corsi di specializzazione per maestranze agricole che sono stati pressochè raddoppiati rispetto al precedente anno e che hanno raggiunto il numero di oltre 2 mila allievi. Attuati sotto l'egida e il controllo dei Ministeri dell'Educazione nazionale e delle Corporazioni presso scuole ed istituti tecnici agrari, aziende modello e consorzi, tali corsi hanno permesso di porre a servizio del potenziamento delle più salienti branche della produzione agraria nazionale sempre più vaste maestranze dotate di un alto grado di specializzazione.

Radiotrasmissione dei riti nell'Urbe

ROMA, 1.

Alle ore 9-10 circa di oggi le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la cronaca della celebrazione dell'annuale della fondazione dei battaglioni «M» e della cerimonia della XVI Leva Fascista a Roma.

In uno stabilimento di guerra italiano: carri armati pronti per essere destinati alle nostre unità corazzate (R. G. Luce)

Vasta eco in Germania al discorso del Duce agli scienzati italiani

BERLINO, 30.

La stampa berlinese pone in grande rilievo il discorso pronunciato dal Duce alla riunione della Società per il progresso delle scienze. I giornali pubblicano un largo riassunto del discorso ed ampi commenti nei quali sottolineano in modo speciale la funzione della scienza al servizio della Nazione per la soluzione dei grandi problemi dell'ora. Scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che il Duce ha anche questa volta, con incisiva parola additato alla scienza italiana i suoi doveri per una sempre maggiore partecipazione allo sforzo grandioso in cui è impegnato tutto il popolo.

A Palazzo Venezia

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto in udienza il generale di Armata Alessandro Pirzio Biroli il quale Gli ha riferito sull'opera svolta in Montenegro per la pacificazione di quel territorio e sulle iniziative in corso per il risollevamento economico del Paese.

Il Duce si è compiaciuto con il gen. Pirzio Biroli per la sua opera e gli ha dato le direttive per l'avvenire.

* * *

Il Duce ha ricevuto in udienza anche il generale Carlo Biglino, intendente dell'Armata italiana in Russia, il quale lo ha informato su tutti i provvedimenti attuati ed in corso per assicurare alle truppe le migliori condizioni di vita in quel teatro di guerra e soprattutto le provvidenze inerenti al prossimo periodo invernale.

Il Duce ha elogiato il generale Biglino.

Razionalizzazione dell'industria cotoniera

oggi entra in vigore il decreto

ROMA, 30.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente ha pubblicato il decreto contenente le norme per la razionalizzazione dell'industria cotoniera, emanato dal Ministero delle Corporazioni di concerto con il sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra. Il provvedimento entrerà in vigore il 1. ottobre.

La ferrea parola di Hitler

(Continuazione dalla 1a pagina)

Il Führer ha proseguito parlando dei grandi lavori già compiuti in tal senso, delle migliaia di linee ferroviarie costruite per risolvere il problema fondamentale delle comunicazioni, dell'organizzazione dell'agricoltura nelle retrovie del fronte e dell'organizzazione generale economica dei paesi recentemente occupati. Quindi ha ancora detto della vasta opera morale in corso per togliere ogni residuo di timore del bolscevismo [illegible] nelle popolazioni. Il Führer ha poi parlato della collaborazione di lavoro [illegible] dicendo che i risultati di questa meravigliosa attività sono di [illegible]

Mentre noi siamo posti al nord dell'Europa, in occidente e su tutti gli altri fronti sulla difensiva, creiamo in tal modo le condizioni più favorevoli per l'organizzazione dell'Europa per la guerra, per questa guerra.

«Bisogna ora aggiungere da parte nostra l'aumento delle nostre alleanze e l'allargamento della collaborazione con la nostra più vecchia alleata: noi non combattiamo soltanto in comune su di un solo fronte ma i nostri soldati lottano già su un gran numero di teatri di guerra. Ciò prova che tutte le speranze dei nostri nemici che hanno creduto di poter sciogliere questa alleanza sono state una idiozia completa. Noi sappiamo esattamente quello che sarebbe il destino del popolo germanico e di quello italiano e noi sappiamo inoltre quale sarebbe stato il destino dell'Europa se per caso l'altro mondo avesse riportato la vittoria.

Allorchè i nemici dichiarano oggi [illegible] il compito di proteggere l'Europa contro il bolscevismo [illegible]

Adolfo Hitler ha più volte sottolineato come la Germania, l'Italia, la Spagna, la Romania [illegible] guerra del Giappone si sia giunti ad una alleanza mondiale di popoli che lottano per l'onore e la morale e che sono risoluti ad annientare la coalizione più infame che il mondo abbia mai conosciuto.

Suonerà l'ora in cui risponderemo alla guerra aerea inglese

Il Führer ha quindi parlato della guerra sottomarina affermando che la Germania ha superato largamente con i suoi sommergibili tutti gli sforzi e tutti i risultati ottenuti dai suoi nemici. Ciò non mancherà nel futuro. «Da noi non c'è soltanto — egli ha affermato — una continua costruzione di armi, ma anche una nuova produzione di armi e noi siamo finora entrati in azione con un'arma che è sempre stata superiore a quella del nemico e sarà così anche nel futuro».

Il Führer, stigmatizzando sempre più, oltre le minaccie pronunciate da Churchill circa un inasprimento della guerra aerea, ha riscontrato come sia stata l'Inghilterra nel maggio 1940 a lanciare per prima delle bombe sulla popolazione civile germanica.

«Dopo 4 mesi la Germania ha iniziato le sue rappresaglie che hanno fatto impressione sugli avversari. Il nemico ha ora incominciato ancora la guerra aerea. Suonerà l'ora anche questa volta in cui noi risponderemo. Che i due criminali di questa guerra ed i loro sbirri giudei non comincino a piangere allorchè la fine per l'Inghilterra sarà più terribile che non l'inizio.

«Durante la seduta del Reichstag del 1° settembre 1939, io ho precisato due cose: 1° come, dopo che questa guerra ci fu imposta, nessuna forza armata nè il tempo potranno mai batterci; 2° che se il giudaismo riuscisse a provocare una guerra mondiale allo scopo di sterminare i popoli ariani dell'Europa, allora sarebbe stato il giudaismo e non i popoli ariani ad essere sterminati».

Il Führer ha continuato dicendo come il malato di mente della Casa Bianca sia riuscito a trascinare in guerra un popolo dopo l'altro. Ma un'ondata antigiudaica si è abbattuta successivamente su un popolo dopo l'altro nelle stesse proporzioni. Questa ondata continuerà ad ampliarsi. Uno stato dopo l'altro che entrirà in questa guerra ne uscirà un giorno come stato antisemita.

Più volte il Führer ha reso omaggio ai comandanti e ai soldati che durante gli ultimi mesi, battendosi strenuamente su tutti i fronti, hanno riportato mirabili successi ed ha detto anche come le forze armate germaniche, pur avendo a lato delle truppe alleate, non rinuncino mai, come fanno ad esempio invece gli inglesi, a battersi anche nei punti più pericolosi perchè essi considerano un dovere sopportare essi stessi la lotta qualunque sia il suo peso. Un grande cameratismo caratterizza questa guerra: la fondazione del grande Reich germanico viene ad essere un documento firmato col sangue.

Il Führer ha esaltato la stretta unione, la disciplina e l'alto spirito di tutto il popolo che con i suoi sacrifici merita di uscire vittorioso da questa durissima prova.

Una verità è uguale per tutti ed è che chi saprà unire il suo popolo non soltanto in uno Stato ma anche una compattezza sociale sarà quello che uscirà vittorioso da questa guerra.

Il Führer ha ancora parlato del lavoro dell'operaio tedesco che ha dato tutte le sue energie per la grande causa comune così come fanno anche i rurali e come fanno in particolare anche milioni di donne germaniche che hanno voluto unirsi agli sforzi di tutti i lavoratori. Una analoga lode il Führer ha rivolto anche a coloro che esplicano una attività intellettuale cosicchè si può affermare che la Nazione germanica non darà mai più al fronte l'esempio dato nel 1918.

E' impossibile che i nostri nemici possano batterci

Il fronte combattuto come quello interno sono ormai incrollabili. L'unione esistente tra tutte le categorie del popolo germanico darà ancora la sua prova della grande opera che tutti sono chiamati a compiere questo inverno. Il Führer ha detto: «I nostri avversari possono continuare questa guerra finchè saranno in grado di farla. Da parte nostra faremo di tutto per batterli ma in ogni modo è impossibile che i nostri nemici possano battere noi. La Germania nazionalsocialista e gli Stati ad essa alleati usciranno da questa guerra come nazioni giovani, come popoli reali e come stati popolari in una vittoria gloriosa».

Il discorso, interrotto più volte da calorosi applausi, ha suscitato alla fine una acclamazione interminabile da parte dell'immensa assemblea affollante la sala. Ministri, gerarchi e pubblico hanno poi cantato in coro a gran voce il Deutschland Uber Alles e l'inno nazionalsocialista ed hanno inneggiato all'immancabile vittoria.

Dopo il saluto al Führer, Adolfo Hitler ha abbandonato la sala fatto segno ad una rinnovata ed imponentissima manifestazione.

Un commento tedesco sulla nascita e gli sviluppi dell'idea del secondo fronte

BERLINO, 30.

In merito alle vanterie anglo-americane sul secondo fronte, la *Börsen Zeitung* osserva stamane in un breve commento: «Quando nel marzo dello scorso anno risultò evidente il fallimento dell'offensiva invernale sovietica, Mosca si rivolse ai suoi alleati con la pretesa che si aprisse un secondo fronte nella Europa occidentale. L'eco di questa richiesta fu allora assai debole. Quando però Mosca, nell'aprile successivo, richiese un'altra volta ed in forma di «ultimatum» che Curchill e Roosevelt mettessero a disposizione le loro forze per aprire un altro fronte contro la Germania, le autorità anglo-americane furono costrette a battere la grancassa su questo argomento.

Il capo di Stato Maggiore delle forze americane annunciò allora che truppe nord-americane sarebbero sbarcate in Francia. Cordell Hull disse contemporaneamente che il secondo fronte sarebbe stato aperto oggi piuttosto che domani. Lord Beaverbrook, parlando a sua volta al popolo americano, dichiarava che bisognava assolutamente attaccare i tedeschi nell'Europa occidentale, Churchill a sua volta affermava: «Noi possiamo creare un secondo fronte e lo creeremo». Altri uomini politici anglo-americani trattarono lo stesso argomento nei loro discorsi.

Dopo la catastrofe di Dieppe però — sottolinea l'organo germanico — tutte le illusioni anglo-americane caddero miseramente ed oggi si ammette senza più reticenze che la questione del secondo fronte non fu finora che una trovata di strateghi da caffè utile tuttalpiù per infondere un po' di coraggio alle truppe di Stalin».

Fondamentali divergenze separano Roosevelt e Churchill dai loro capi di Stato Maggiore

BUENOS AIRES, 30.

Il *New York Times* riporta oggi un articolo sensazionale in cui si parla di uno scisma esistente tra Roosevelt e Churchill da una parte ed i capi di Stato Maggiore alleati dall'altra i quali sarebbero riusciti a far prevalere la loro autorità anche sui due uomini di Stato.

L'articolo è tanto più degno di attenzione in quanto il suddetto giornale dà in primissimo piano la notizia ed anche per il fatto che anche prima dell'entrata in guerra degli Stati Uniti il *New York Times* era uno dei giornali più fedeli a Roosevelt. Si ritiene quindi che la notizia venga da fonte molto vicina al Presidente.

Una ragione di questo conflitto sarebbe determinata dal fatto che i capi di Stato Maggiore alleato considerano la vittoria sul Giappone più importante di quella sulla Germania e sono in linea di massima sfavorevoli a che truppe alleate siano trasportate in Europa; differenziando quindi sotto questo punto di vista da Roosevelt e da Churchill.

LA GUERRA IN CINA

Fruttuose operazioni di rastrellamento effettuate dai nipponici

TOKIO, 30.

Durante operazioni di rastrellamento che le forze giapponesi hanno effettuato contro truppe comuniste nelle vicinanze del fiume Giallo dai primi giorni di settembre fino al 28 dello stesso mese, sono stati catturati 1780 prigionieri.

E' stato inoltre catturato molto materiale bellico.

Nella guerra contro il Giappone la flotta degli Stati Uniti ha perduto 72 unità

TOKIO, 30.

L'agenzia «Domei» riprendendo le cifre ufficiali delle perdite della Marina da guerra americana pubblicate a Washington, secondo le quali le navi da guerra americane perdute dal principio della guerra nell'Asia orientale ammonterebbero a 59 unità, scrive che le perdite reali sofferte dagli americani ad opera della Marina e dell'Aviazione nipponiche ammontano a 72 unità da guerra.

A queste cifre, conclude la «Domei», vanno aggiunte le unità gravemente danneggiate.

Il ministro Tojo ricevuto dal Tenno

TOKIO, 30.

L'Imperatore ha ricevuto stamane nella residenza imperiale il capo del governo generale Tojo. Il capo del governo ha riferito su varie questioni di carattere politico ed ha risposto ad alcune domande rivoltegli dall'Imperatore.

La Commissione delle Forze Armate al Senato

ROMA, 30.

Presieduta dal senatore Giuriati e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la Guerra, per la Marina e per l'Areonautica si è riunita al Senato la commissione delle Forze Armate.

Sono stati approvati i disegni di legge concernenti: la requisizione degli autoveicoli immatricolati anteriormente al 1. gennaio 1930-VIII; l'Alto Comando della R. Areonautica (rel. Clerici); la riammissione in S.P.E. di ufficiali della R. Areonautica in congedo speciale; il reclutamento di sottotenenti in S.P.E. in taluni ruoli della Regia Areonautica e la promozione per merito di guerra di sottufficiali e militari di truppa della Regia Areonautica; i pagamenti per lavori in A.O.I. su commesso dell'Amministrazione militare metropolitana; le modifiche alle disposizioni sugli ufficiali di complemento della R. Marina; la sospensione degli esami a vice procuratore militare e a cancelliere capo di tribunale militare; la disciplina dell'uso di denominazioni combattentistiche da parte di società e cooperative di lavoro; le indagini sui sinistri marittimi dovuti a causa della guerra; l'assegnazione di ufficiali allo squadrone carabinieri guardie del Re Imperatore; il riconoscimento della qualifica di arruolato volontario per anticipazione degli obblighi di leva e di volontario di guerra a giovani già ammessi al ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio.

Hanno preso parte alla discussione, oltre al presidente ed ai rappresentanti del Governo, i relatori e i senatori Zoppi, De Bono, Guidi e Ducci.

Una riunione della Giunta della Federazione nazionale artigiana

ROMA, 30.

Sotto la presidenza del cons. naz. Piero Grazzotti si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Il presidente nazionale dell'artigianato ha riferito sull'attività svolta dalla Federazione nei vari settori organizzativi e assistenziali, nonchè sull'azione in corso per quanto concerne i problemi che nell'attuale momento interessano i vari mestieri dell'artigianato ed il settore dell'esportazione.

La Giunta ha approvato lo stanziamento di un contributo speciale all'assistenza a favore delle famiglie degli artigiani alle armi.

Come va indirizzata la corrispondenza al Commissariato dei Combustibili liquidi

ROMA, 30.

Il Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti, rende noto che, malgrado le precedenti comunicazioni a mezzo radio e a mezzo stampa, circa l'inoltro della corrispondenza interessante il detto ente, la corrispondenza stessa continua a giungere per la più gran parte all'Ufficio combustibili liquidi.

Il Commissariato generale per i combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti avverte che tutti gli eventuali disguidi o smarrimenti di pratiche e documenti che si dovessero verificare per errato indirizzo saranno esclusivamente attribuiti ai mittenti che non vedranno attuati i provvedimenti richiesti.

Si ripete che tutte le pratiche già di competenza dell'Ufficio combustibili liquidi debbono essere spedite ai seguenti indirizzi: al Commissariato generale combustibili liquidi carburanti e lubrificanti presso Fabbriguerra, via Flavia n. 6, se per posta ordinaria; al *Comcarburanti* presso Fabbriguerra, Roma, se per telegrafo.

Il bilancio della Società finanziaria "Finmare"

ROMA, 30.

La Società finanziaria marittima «Finmare», avente partecipazioni azionarie nelle quattro società di navigazione «Italia», «Linee triestine per l'oriente», «Adriatica», «Tirrenia», ha approvato il bilancio del suo quinto esercizio sociale chiuso il 30 giugno 1942-XX. E' risultato un utile netto di lire 58 milioni 609.324,76 ed è stato deliberato di distribuire un dividendo pari al 5.50 per cento, come per l'esercizio precedente, immediatamente pagabile.

Istruttivo bilancio del "Manchester Guardian"

STOCCOLMA, 30.

Il *Manchester Guardian* scrive: «Il Parlamento britannico constatò che le sue azioni all'interno e all'estero sono discese nelle ultime settimane. I nostri aiuti alla Russia — sebbene aumentino — sono ancora inefficaci. Le critiche inglesi ed americane sono sempre più mordaci. Il nostro prestigio continua a diminuire. Il tentativo di convincere i cinesi e gli americani che noi sosteniamo le nostre concezioni liberali è fallito. Caricature e articoli di giornali americani mostrano John Bull imperialista bastonato nella Malacca, nella Birmania e alle prese con ogni sorta di difficoltà in India».

Le celebrazioni dei Grandi Umbri

S. Francesco e Jacopone

PERUGIA, 30.

Proseguendo il ciclo delle celebrazioni dei Grandi Umbri il prof. Curcio ha pronunciato una dotta ed applauditissima conferenza rievocando la figura di S. Francesco d'Assisi ad un foltissimo pubblico ed alle maggiori autorità ecclesiastiche locali.

TERNI, 30.

Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie locali, nel salone delle adunate di palazzo Massanelli, gremito di un foltissimo pubblico, il prof. Bellonci ha rievocato la figura di Jacopone da Todi, inquadrandolo nel ciclo delle celebrazioni dei Grandi Umbri.

La prossima stagione di opere contemporanee al "Reale" e alla "Scala"

ROMA, 30.

Oggi nel pomeriggio il sovrintendente del Teatro Reale dell'Opera sen. Dentice d'Accadia, ha riunito in una sala del teatro stesso i giornalisti residenti nell'Urbe in vista della prossima stagione di opere contemporanee che il Ministero della Cultura popolare ha promosso nei due maggiori teatri lirici italiani: il «Reale» di Roma e la «Scala» di Milano.

Le finalità artistico-estetiche della eccezionale stagione sono state illustrate dal maestro Tullio Serafin il quale ha messo in rilievo l'alto interessamento del Duce e la proficua ed attiva opera di propulsione esercitata all'uopo dal ministro Pavolini.

E poichè la stagione di opere contemporanee si ripromette di andare fattivamente verso il popolo per una sempre migliore e maggiore elevazione culturale anche nel campo della musica, il comitato che presiede a questa prossima manifestazione lirica ha stabilito di contenere la misura dei prezzi entro limiti modicissimi tanto da consentire al più vasto pubblico di amatori di musica di assistere agli spettacoli che saranno improntati a quella dignità che è nelle nobili tradizioni del massimo teatro dell'Urbe. La stagione avrà inizio il 26 ottobre con i «Capricci di Callot» di G. Malipiero, nuovissima.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29	del 30
Rendita 5%	97.30	97.60
Rendita 3.50%	85.15	85.35
Redim. 5%	97.92	98.95
Redim. 3.50% 1934	84.17	84.90
Buoni Tesoro 1943 I	100.05	100.05
» » 1943 II	99.52	99.55
» » 1944	99.40	99.65
» » 1949	98.325	98.25
» » 1950 I	97.80	97.90
» » 1950 II	97.875	97.95
» » 1951	97.70	97.95

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
Venezie 3.50%	96.40	96.40
I.R.I. Mare 4.50%	511.—	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	542.50	542.50
I.R.I. 4.50%	491.75	491.75
E.L.F.E.R. 4.50%	496.25	497.—

AZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
La Centrale	1535.—	1520.—
Mediterranea	725.—	718.—
Meridionali	1570.—	1555.—
Veneta Costruz. Ferr.	260.—	246.—
Ass. Generali	1330.—	1325.—
Coton. Cantoni	4970.—	4980.—
Coton. Olcese	1590.—	1588.—
Tessuti stampati	2020.—	2025.—
Linif. Canap. Naz.	1130.—	1140.—
Manif. Rossari Varzi	1340.—	1360.—
Manif. Rotondi	908.—	912.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	411.—	411.—
Unione Manif.	898.—	896.—
Lanif. Gavardo	910.—	915.—
Lanif. Rossi	2930.—	2925.—
Lanif. Targetti	243.—	245.—
Cascami seta	668.—	648.—
Fibre Tess. (Chatill.)	209.—	210.—
Snia Viscosa	850.—	841.—
Finsider	514.—	510.—
Ilva	224.50	222.—
Metallurgica italiana	560.—	550.—
Monte Amiata	644.—	633.—
Montecatini	292.—	291.—
Dalmine	249.—	248.—
Miniere del Siele	555.—	548.—
Ansaldo	308.50	307.50
Breda	549.—	542.—
Bianchi	185.—	184.—
Isotta Fraschini	137.—	135.50
Fiat	943.—	935.—
O.M.I. già Reggiane	132.75	131.50
Adriatica di Elettr.	305.—	305.—
C.I.E.L.I.	595.—	590.50
Dinamo	592.—	586.—
Edison	663.—	648.50
Elettrica Bresciana	620.—	618.—
Sdt Valdarno	1390.—	1385.—
Emiliana	1044.—	1044.—
Cisalpina	360.50	351.—
Seso	135.50	134.—
Sip	130.75	126.50
Tirso	255.—	255.—
Vizzola	1103.—	1095.—
Merid. Elettr.	546.—	545.—
Orobia	324.50	318.—
Ovesticino	312.50	315.—
Romana Elettr.	824.—	815.—
Terni	311.—	309.—
Unes	253.—	250.—
Marelli	162.50	165.—
Tecnomasio It. B.B.	174.—	177.—
Volta	310.50	310.—
Distillerie Italiane	309.—	303.—
Eridania	1180.—	1160.—
Raffin. Lig. Lomb.	1315.—	1320.—
A.N.I.C.	112.—	111.—
Italgas	31.65	31.45
Rumianca	117.—	116.—
Fondi Rustici	329.—	329.—
Beni. stabili. Roma	—.—	—.—
Cartiere Burgo	570.—	568.—
Ciga	107.—	110.50
Italcementi	488.—	484.—
Pirelli Italiana	2195.—	2188.—
Pirelli e C.	1110.—	1100.—

CAMBI

	Quotazioni del 29	del 30
Svizzera	441.—	441.—

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 11.5 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A)

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.20 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) - 17.53 (ET) - 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.6 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»